



Parco nazionale Gran Paradiso

Relazione sulla performance Anno 2014

1. Guida alla lettura

La relazione sulla performance relativa all'anno 2014 viene redatta a norma dell'art.10, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo 27.1.0.2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e sulla base delle linee guida emanate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, di cui alla Deliberazione CIVIT n. 5/2012.

1.1 Presentazione del Presidente

La Relazione sulla Performance ha l'obiettivo di evidenziare “ *a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.*”, come previsto dalla norma, al comma 1, lettera b), del d.lgs. 150/2009. Tale relazione si pone quindi come strumento attraverso il quale l'Ente Parco illustra ai cittadini e a tutti i portatori di interesse, interni ed esterni all'area protetta, i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2014, concludendo in tal modo il ciclo annuale di gestione della performance.

La Relazione si pone l'obiettivo di dare evidenza a tutti i soggetti interessati: enti locali, operatori di settore, associazioni e cittadini, delle scelte operate, delle attività svolte e dei servizi resi, in relazione alle risorse disponibili e effettivamente utilizzate. Le informazioni in essa contenute sono rese facilmente fruibili, grazie ad una impostazione del documento snello e comprensibile con rappresentazioni grafiche e tabelle che ne facilitano la lettura. Il documento è stato elaborato secondo principi di trasparenza, veridicità, partecipazione e coerenza che consentono a tutti di verificarne i contenuti.

Nella Relazione sono resi noti e pubblicati i risultati riferiti agli impegni presi a inizio anno, documentando lo stato di avanzamento di ciascun obiettivo operativo con l'indicazione percentuale di raggiungimento dei risultati attesi.

L'obiettivo che questo processo, impegnativo e complesso, si pone è quello di consentire all'Ente Parco di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, attraverso lo svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo, volte alla verifica dell'efficacia della sua azione.

Mi preme sottolineare l'impegno che tutti i dipendenti dell'Ente Parco hanno speso in questi primi anni di applicazione per superare le difficoltà emerse e rendere questo processo non un fatto supplementare all'attività ordinaria, ma con le necessarie semplificazioni, un modo per migliorare e rendere più efficace ciò che si è chiamati a fare normalmente nel proprio lavoro.

“Fare bene il proprio lavoro” è, a mio parere, il primo obiettivo da raggiungere da ciascun dipendente ed è anche quello da porre alla base per conseguire qualsiasi ulteriore obiettivo di *Performance*.



2. Identità

In questa sezione vengono esposti i contenuti della relazione di interesse immediato per i cittadini e gli altri portatori di interesse esterni utili per meglio comprendere gli elementi che rendono particolare il Parco Nazionale Gran Paradiso.

2.1 La Carta d'identità del Parco Nazionale Gran Paradiso

Territorio e popolazione

71.044 ha	La superficie del Parco, di cui 48 % in Piemonte e 52% in Valle d'Aosta.
13	I comuni che rientrano nell'area protetta (tra parentesi la % di territorio compresa nel Parco): - in Piemonte: Ceresole Reale (79%), Noasca (74%), Locana (46%), Ribordone (50%), Ronco Canavese (70%), Valprato Soana (64%) - in Valle d'Aosta: Cogne (65%), Villeneuve (8%), Aymavilles (43%), Introd (42%), Valsavarenche (100%), Rhêmes Notre Dame (50%), Rhêmes Saint Georges (44%)
8.338	La popolazione residente nei comuni del Parco. Fonte, Istat 2013
< 300	Le persone che vivono all'interno dell'area protetta.
7,72 ab/km²	La densità demografica dei comuni del Parco (0.42 all'interno del territorio protetto). Molto bassa rispetto a quella nazionale, pari a 201 ab/km ² (2013)
6,2%	Incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione (2010); nei Parchi Nazionali è del 4,4%, in Italia del 7,5%
567	Indice di vecchiaia (numero di over 64 ogni 100 under 15) (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2011). In Italia è 144,5 (2011), 151,4 (2013)
37,27%	Gli abitanti con più di 65 anni età sul versante Piemontese (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2011)
21,11%	Gli abitanti con più di 65 anni età sul versante Valdostano (Fonte http://www.comuni-italiani.it elab. anno 2011)

Natura e ambiente

Il Parco nazionale Gran Paradiso protegge un'area in cui i **piani altitudinali** maggiormente rappresentati sono il **subalpino, ricoperto di boschi e l'alpino con pascoli, rupi e detriti**, ma sono presenti anche il piano montano e quello nivale, su cui incidono i grandi ghiacciai che, assieme ai torrenti, ne hanno modellato le valli.

2.426 m	Altitudine media dell'area protetta
900 – 4.061 m	Altitudine minima a Locana e massima (vetta del Gran Paradiso)

I boschi più frequenti sono i **lariceti** e le cembrete (8,4% della superficie del Parco), seguiti dalle **peccete** (2,3%), dalle latifoglie (faggete 0,4%, castagneti 0,3% e quercete 0,1%) e dalle abetine (0,1%).



20,43 %	Per ragioni di quota la copertura forestale (compresi gli arbusteti ed i boschi di colonizzazione) nel Parco nazionale Gran Paradiso è bassa. E' del 62% nei Parchi Nazionali italiani e del 36% in Italia.
15,47%	Indice di boscosità dell'area protetta (rapporto tra superficie forestale e territoriale).

Il parco nazionale Gran Paradiso è un'**area alpina con una elevata presenza faunistica**. E' stato l'estremo rifugio dello **Stambecco** sulle Alpi, che il Parco ha salvato dall' estinzione ed ha contribuito a reintrodurre sulle Alpi, forte del fatto che è depositario della massima variabilità genetica della specie in quanto ospite dei discendenti dell'ultima colonia sopravvissuta.

Ma il parco ospita una fauna ricca e varia, con abbondanti presenze numeriche di camosci, capriolo, marmotte e volpi. Dal punto di vista conservazionistico è certamente il **Gipeto** (*Gypaetus barbatus*), inserito tra le specie in pericolo critico (CR) della lista rossa dei vertebrati italiani, quella più meritevole di attenzione. Il fatto che si riproduca da due anni nel Parco è certamente un elemento di ricchezza faunistica di alto pregio. Ma anche altre specie meritano debita attenzione in quanto in pericolo (EN), come il **Barbastello** (*Barbastella barbastellus*), un pipistrello che trova rifugio dietro le cortecce sollevate degli alberi morti. Molte altre specie, tra cui diversi uccelli, come la Coturnice, la Pernice bianca, il Biancone, l'Allodola, risultano vulnerabili.

167	Specie faunistiche presenti nel Parco (51 mammiferi, 3 anfibi, 8 rettili, 4 pesci, 101 uccelli nidificanti. In Italia il numero di vertebrati presenti è di 666 secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani, che considera solo i pesci ossei d'acqua dolce e gli uccelli nidificanti, 1255 secondo la <i>Checklist of the species of the Italian Fauna</i> , promossa dall'Accademia Nazionale Italiana di Entomologia e dall'Unione Zoologica Italiana con l'egida del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura che considera anche le altre specie.
2	Specie in pericolo critico (CR): il Gipeto (<i>Gypaetus barbatus</i>) e la Trota marmorata (<i>Salmo marmoratus</i>), rinvenuta in alcuni corsi d'acqua in genere ibridata
1	Specie in pericolo (EN): il Barbastello (<i>Barbastella barbastellus</i>)
14	Specie vulnerabili (VU): il Rospo comune (<i>Bufo bufo</i>), la Coturnice (<i>Alectoris graeca</i>), la Pernice bianca (<i>Lagopus muta</i>), il Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>), l'Allodola (<i>Alauda arvensis</i>), il Prispolone (<i>Anthus trivialis</i>), l'Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>), il Codirossone (<i>Monticola saxatilis</i>), la Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>), il Ciuffolotto (<i>Pyrrhula pyrrhula</i>), il Saltimpalo (<i>Saxicola torquata</i>), il Vespertilio mustacchino (<i>Myotis mystacinus</i>), il Vespertilio di Natterer (<i>Myotis nattereri</i>), il Lupo (<i>Canis lupus</i>)
38	Specie classificate di interesse comunitario

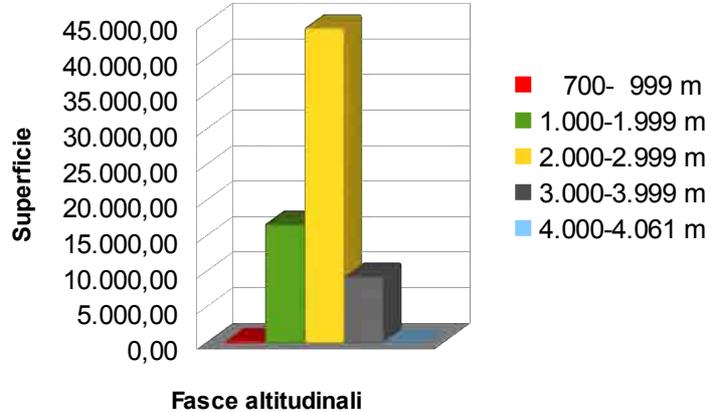


Il Parco ha una flora ricca e varia con numerose specie di notevole interesse in quanto rare o con distribuzione limitata sull'arco alpino ed in alcuni casi anche relitte delle glaciazioni.



Potentilla grammopetala è un raro endemismo Ovest alpico presente nel Parco

Distribuzione della superficie del Parco per fasce altimetriche



974	Specie botaniche superiori presenti nel Parco, di cui 248 rare. In Italia le specie presenti sono 6.711
81	Specie endemiche totali
43	Endemismi Ovest alpici
14,51%	La relativamente bassa percentuale delle specie del Parco rispetto al totale di quelle nazionali, trova spiegazione nel fatto che la quota media dell'area protetta è molto elevata (2.426 m).
6	Specie Direttiva 43/92 "Habitat" (allegati II, IV, V)
24	Specie Libro rosso delle piante d'Italia

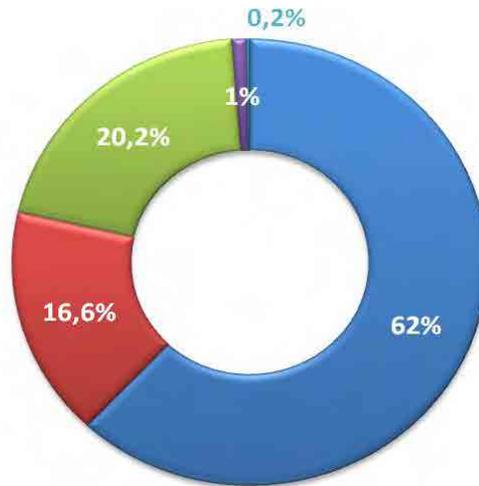


Il ghiacciaio della Tribolazione, uno dei 59 monitorati dal parco

100%	Il Parco è interamente Zona di Protezione Speciale per gli uccelli e Sito di Importanza Comunitaria
59	I ghiacciai presenti e monitorati



Usi del suolo (Dati Mevap)



- ambienti non o scarsamente vegetati (ghiacciai, rocce, morene)
- ambienti umidi e praterie
- boschi, boscaglie e cespuglietti
- coltivi e prato-pascoli
- aree urbanizzate

Economia, turismo e risorse produttive

Il territorio è caratterizzato da una forte disomogeneità nella distribuzione della ricchezza. Questa sproporzione dipende molto dalla disomogenea distribuzione del **turismo**, che è tra i primi fattori di ricchezza dei comuni dell’area del Parco.

14,44 milioni di Euro	Media del PIL comunale per i 13 comuni del Parco. Con il picco minimo di 0,80 milioni di Euro nel comune di Ribordone ed il massimo di 58 in quello di Cogne
25.930 Euro	Media tra i comuni del Parco del PIL pro-capite. Con un picco minimo di 9,10 migliaia di Euro per il comune di Ribordone ed un massimo di 53,60 migliaia di Euro per il comune di Rhêmes Notre Dame.
Agricoltura: 9,4% Industria: 35% Terziario: 55,6%	% di persone impiegate per settore produttivo



Il 55,6% dei lavoratori è impiegato nel settore terziario, prevalentemente turistico-alberghiero



L'industria più importante è quella della produzione di energia idroelettrica. Il Gran Paradiso, infatti, presenta uno degli sfruttamenti idroelettrici più massicci delle Alpi occidentali, che realizza sul suo territorio un elevato fatturato, di cui il Parco, pur subendo l'impatto ecologico, al momento non beneficia che in modo residuale.

6	Serbatoi idroelettrici nell'area
6	Centrali idroelettriche nell'area
33.000	Metri cubi d'acqua derivata
99.810 kW	Potenza installata
825.400.000 kwh	Producibilità media annua, pari al fabbisogno di 305.704 famiglie



L'industria idroelettrica produce un fatturato molto elevato nel Parco

Le attività economiche più importanti sono legate al turismo. Nonostante una buona infrastrutturazione turistica e la seconda posizione nella graduatoria Ecotour dei parchi più richiesti dai Tour operator domestici, il territorio del Parco soffre un calo di presenze negli ultimi anni, che è riconducibile al periodo di recessione del nostro Paese. Peraltro solo il 5,2% dei Tour operators stranieri richiede il prodotto PNGP. E' comunque da notare il forte contrasto tra i due versanti che dipende sia dalla diversa effettiva fruizione turistica, sia da metodologie diverse di rilevazione.

1.800.000	Visitatori medi annui nel Parco
36.889	Visitatori nei Centri visitatori del Parco nel 2013. Il 15,5% in meno dell'anno precedente
116.340	Gli arrivi turistici nel versante valdostano del Parco nel 2013
5.327	Gli arrivi turistici nel versante piemontese del Parco nel 2013
319.551	Le presenze turistiche nel versante valdostano nel 2013
13.748	Le presenze turistiche nel versante piemontese nel 2013
258	Le strutture ricettive nel Parco. In Piemonte le strutture ricettive sono 56, in valle d'Aosta 202
20	I produttori locali con prodotti enogastronomici tipici segnalati da Slow food.
6	I prodotti certificati nel territorio del Parco 3 DOP: formaggi tra cui la Toma



Il mercato turistico nel Parco nel 2013 è diminuito



Prodotti certificati nel Parco: toma, mocetta e salami tradizionali



	<p>e la Fontina</p> <p>1 DOCG/DOC/IGT: il vino Val d'Aosta</p> <p>2 PAT, Prodotti agroalimentari tradizionali: due salumi, il Boudin e la Mocetta. Inoltre si riscontrano altri 9 prodotti tradizionali.</p>
--	--

2.2 La storia del Parco

Di seguito sono indicati alcuni momenti particolarmente significativi nella storia dell'area protetta:

1856	<p>LA RISERVA REALE DI CACCIA</p> <p>Vittorio Emanuele II ottiene dai Comuni i diritti di caccia nel territorio valdostano attorno alla vetta del Gran Paradiso e costituisce la riserva che contribuirà alla salvezza dall'estinzione dello Stambecco, ormai ridotto a poco più di un centinaio di capi.</p>	
1913	<p>ULTIMA CACCIA REALE</p> <p>L'ultima battuta di caccia reale di Vittorio Emanuele III ha luogo l'8 agosto 1913.</p>	
1919	<p>LA DONAZIONE REALE PER COSTITUIRE UN PARCO NAZIONALE</p> <p>Re Vittorio Emanuele III annuncia di voler cedere allo Stato i territori della Riserva "per il caso che lo Stato credesse di costituire presso il Gruppo del Gran Paradiso nelle Alpi Graie un Parco Nazionale, per conservare la forme nobili della flora e della fauna alpina, o una riserva intesa ad impedire la sparizione della bella e apprezzata razza di stambecchi, che in quelle montagne ha i suoi ultimi esemplari sopravvissuti in Europa"</p>	
3 dicembre 1922	<p>ISTITUZIONE DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO</p> <p>Viene istituito il Parco, al fine di "conservare la fauna e la flora e di preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio". La gestione viene affidata ad una Commissione Reale con rappresentanza scientifica, ministeriale e locale, che avvia un programma di ricerche scientifiche, di introduzioni di specie faunistiche (talvolta discutibili), di sistemazione di risistemazione di case reali e sentieri, di rimboschimenti, di sostegno per la coltura di erbe officinali.</p>	
1933	<p>CENTRALIZZAZIONE</p> <p>Con Regio decreto viene abolita la Commissione reale e la gestione del parco passa alla Azienda di Stato per le Foreste Demaniali</p>	



<p>1934-1945</p>	<p>CROLLA LA POPOLAZIONE DI STAMBECCO Si succedono alla direzione del parco 16 amministratori forestali, comandati dalla Coorte di Aosta della Milizia forestale fascista. Il numero degli <i>stambecchi</i> scende da 2.967 nel 1937, a 1.866 nel 1939, 1.197 nel 1944, 419 nel 1945.</p>	<p>Andamento della popolazione di Stambecco: 1923-2001</p>
<p>5 agosto 1947</p>	<p>LA RINASCITA E L'ENTE DI GESTIONE Il 5 agosto 1947, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, viene istituito l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. Il primo direttore è Renzo Videsott. Ha inizio un lungo e difficile percorso per la tutela e la promozione dell'area protetta. Nasce il Corpo dei Guarda parco, costituito da agenti di polizia giudiziaria alle dipendenze del parco nazionale, impegnati nella sorveglianza, nella difesa del territorio, nella didattica ambientale, in compiti di protezione civile, nella rilevazione di dati per il monitoraggio ambientale e la ricerca scientifica, nella manutenzione delle infrastrutture.</p>	
<p>1955</p>	<p>VIENE ISTITUITO IL GIARDINO ALPINO PARADISIA Il 10 luglio 1955 viene inaugurato il giardino alpino Paradisia a Valnontey, frazione del comune di Cogne, nel cuore del parco, su una superficie di circa 10.000 m². Oggi le strutture turistiche e di educazione ambientale nel Parco contano 9 centri visitatori, 1 Centro di Educazione Ambientale, 1 Officina di attività ambientali e 2 ecomusei con oltre 45.000 visite all'anno (dati 2012).</p>	
<p>1970</p>	<p>IL SERVIZIO SCIENTIFICO-SANITARIO Tra i primi al mondo, nasce il servizio scientifico-sanitario con un veterinario interno che si occupa della della fauna selvatica.</p>	
<p>1972</p>	<p>UN PARCO INTERNAZIONALE Nel 1972 le crescenti sinergie tra il Gran paradiso e il parco francese de la Vanoise hanno reso naturale il gemellaggio tra i due Enti e la direzione delle loro azioni verso un obiettivo di sviluppo compatibile e di protezione a lungo termine.</p>	
<p>1979</p>	<p>AMPLIAMENTO DEL PARCO Il territorio del Parco è esteso nei comuni di Ceresole Reale, Locana, Ronco Canavese, Valprato Soana. L'ampliamento, solo in parte concordato con le comunità locali, suscita vivaci reazioni contrarie e contenziosi.</p>	
<p>1980</p>	<p>LA REINTRODUZIONE DELLO STAMBECCO SULLE ALPI L'ultima colonia di Stambecco sopravvissuta sulle Alpi costituisce il serbatoio genetico di questa specie. Il Gran Paradiso ha la grande responsabilità di dover gestire questo patrimonio di variabilità e il dovere conservazionistico di intervenire con reintroduzioni e ripopolamenti in altre aree, qualora utile e necessario. Negli anni '80 questo lavoro, iniziato negli anni '60, diviene massivo.</p>	



<p>2003</p>	<p>A PIEDI TRA LE NUVOLE Nel 2003 viene avviato il progetto di mobilità sostenibile “A piedi tra le nuvole” che, accanto alla regolamentazione del traffico privato, sostituito dai bus navetta, prevede il rilancio dell’intera area del Nivolet con proposte turistiche (culturali, sportive, gastronomiche, animazioni) di qualità.</p>	
<p>2006</p>	<p>DIPLOMA EUROPEO DELLE AREE PROTETTE Il 22 maggio 2006 viene assegnato al Parco il Diploma Europeo delle Aree Protette, riconoscimento internazionale attribuito dal Consiglio d’Europa a zone protette che rivestano un interesse europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica in ragione di risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale o estetico.</p>	
<p>2009</p>	<p>REVISIONE DEI CONFINI Viene emanato il decreto del Presidente della Repubblica che definisce i nuovi confini del Parco. Il nuovo perimetro, improntato al criterio della compensazione tra aree in detrazione e aree in ampliamento, è frutto di un lungo lavoro di confronto tra il Parco e le amministrazioni comunali, che soddisfacendo le esigenze espresse dai comuni ha consentito di mantenere omogenea la struttura dell’area protetta e di acquisire aree di grande valore naturalistico.</p>	
<p>2010</p>	<p>NASCE IL MARCHIO DEL PARCO A fine dicembre prende avvio il percorso di valorizzazione con il “Marchio di qualità” Gran Paradiso della qualità e sostenibilità ambientale dei prodotti e dei servizi del territorio protetto. 54 operatori nei settori agro-alimentare, dell’artigianato e ricettivo-turistico chiedono ed ottengono il riconoscimento.</p>	
<p>2011</p>	<p>CERTIFICAZIONE ISO 14001 E EMAS Il Parco ottiene la certificazione EMAS, lo strumento dell’Unione Europea per consentire ad organizzazioni ed imprese di valutare la conformità delle proprie attività alle normative ambientali e di adottare misure specifiche per ridurre consumi energetici, produzione di rifiuti, consumi di acqua, emissioni e per tutelare la biodiversità, oltre che fornire al pubblico le informazioni sulla loro gestione</p>	
<p>2013</p>	<p>MONITORAGGIO, TUTELA E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA' I monitoraggi della biodiversità, iniziati nel 2007, coinvolgono altre aree protette regionali e nazionali. Prendono avvio attività di ricerca scientifica e di gestione della biodiversità con l’eradicazione del Salmerino di fontana dai laghi alpini, originaria-mente privi di pesci, la reintroduzione in alcuni torrenti della Trota marmorata, il ripristino di torbiere di alta quota, il miglioramento della sostenibilità ambientale del pascolo, la fito-pedodepurazione dei nutrienti rilasciati da alpeggi e rifugi alpini per il miglioramento di habitat acquatici.</p>	

* Informazioni desunte da Luigi Falco e Carlo Bianchin, 2011

2.3 La missione del parco

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, istituito nel 1922, è **il più antico Parco nazionale italiano** e nasce per conservare la fauna, in particolare lo Stambecco, a rischio di estinzione, e la flora e preservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio. Situato attorno alla cima omonima, tra **Piemonte e Valle d’Aosta**, il Parco ha una superficie di 71.044 ettari, che



riveste un **forte interesse europeo** sia per la sua posizione nel contesto alpino, sia per le caratteristiche naturali, che hanno giustificato la sua individuazione come sito di importanza comunitaria e zona di protezione speciale per gli uccelli. Si tratta di una area con un **patrimonio faunistico ricco di specie endemiche e vulnerabili**, dove gli animali sono facilmente osservabili e in cui sono presenti molte specie vegetali di grande pregio.

E' caratterizzato da ambienti alpini, in cui **ghiacciai, rocce, boschi di larici ed abeti**, praterie, disegnano un territorio poco antropizzato, rotto, scosceso e mutevole dal punto di vista paesaggistico.

Da sempre impegnato per diffondere il **rispetto della natura** e favorire la maturazione nei cittadini di una **consapevolezza ambientale** che si traduca nella capacità di modificare i comportamenti quotidiani, il Parco ritiene che facciano parte di questo bagaglio anche la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della montagna e delle sue comunità locali per favorire, insieme al territorio, lo **sviluppo economico sostenibile**.

La vision del Parco Nazionale Gran Paradiso è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

“Un grande progetto tra conservazione e sviluppo”



La rete delle relazioni: gli interlocutori del parco

Nella sua attività giornaliera l'Ente Parco interloquisce con molti soggetti appartenenti a diverse categorie, che condividono con l'Ente Parco conoscenze, esperienze e responsabilità.

Istituzioni, Enti locali, Enti Pubblici ed Associazioni inter-enti
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministeri dell'Economia e della Funzione Pubblica
Prefetture di Torino e di Aosta
Questure di Torino ed Aosta
Procure di Ivrea ed Aosta
Regione Piemonte
Regione Valle d'Aosta
Provincia di Torino
Comuni del Parco
Comunità montana Valli Orco e Soana
Comunità montana Grand Paradis
Stazioni dei Carabinieri dei Comuni del Parco
Corpo Forestale della Valle d'Aosta
Corpo Forestale dello Stato
Camera di commercio, industria ed artigianato di Torino
Camera di commercio, industria ed artigianato di Aosta
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Aosta
Università degli Studi nazionali ed estere
C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Aziende Regionali Protezione Ambiente Piemonte e Valle d'Aosta
Ufficio Scolastico Regionale Piemonte
Assessorato Istruzione e cultura Valle d'Aosta
Parc National de la Vanoise
Parco Nazionale Svizzero
Altri Parchi nazionali e regionali
Alparc- Rete delle Aree Protette Alpine
Federparchi
Territorio e comunità
Residenti
Scuole
Associazioni ambientaliste, venatorie, culturali, escursionistiche e sportive
Turisti e fruitori del Parco



Economia locale
Operatori turistici e della ristorazione
Aziende agro-silvo-pastorali
Professionisti e ordini professionali
Aziende artigiane
Fondazione Gran paradiso – Grand Paradis
Gal Valli del Canavese

Nell'affrontare temi riguardanti la programmazione, la pianificazione e la gestione del territorio dell'area protetta e per coinvolgere i soggetti del territorio nelle decisioni particolarmente importanti, l'Ente Parco utilizza il **metodo della concertazione** e della **governance** con gli enti e le comunità locali. Ciò ha permesso e permette di **condividere scelte e obiettivi** su attività particolarmente significative, quali ad esempio:

- Le procedure di redazione ed esame degli strumenti di gestione, quali il Piano del Parco e il Piano pluriennale economico e sociale
- La proposta di modifica dei confini dell'area protetta
- La definizione dell'ubicazione delle sedi
- La programmazione degli investimenti e dei contributi
- Il progetto "A piedi fra le nuvole", di regolamentazione del traffico motorizzato e di valorizzazione dell'area del Nivolet
- Il progetto Strada Gran Paradiso
- Il progetto Marchio Collettivo di Qualità
- Il progetto Alpine Pearls
- Il progetto di segnaletica informativa coordinata
- Progetti specifici, preceduti da intese, come il Centro per la conservazione dei corsi d'acqua, la sistemazione dei sentieri
- La promozione turistica integrata del territorio
- La realizzazione di manifestazioni ed eventi

3. Organizzazione e risorse

3.1 L'Ente Parco: per una gestione integrata del territorio

La gestione del parco è assegnata ad un Ente di gestione, l'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, che ha personalità di diritto pubblico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'Ente Parco Nazionale attraverso strumenti regolamentari, pianificatori e di amministrazione ed il coinvolgimento delle comunità locali, gestisce un territorio di grande valore ambientale, complesso dal punto di vista ambientale e socio-culturale, per garantirne la salvaguardia.

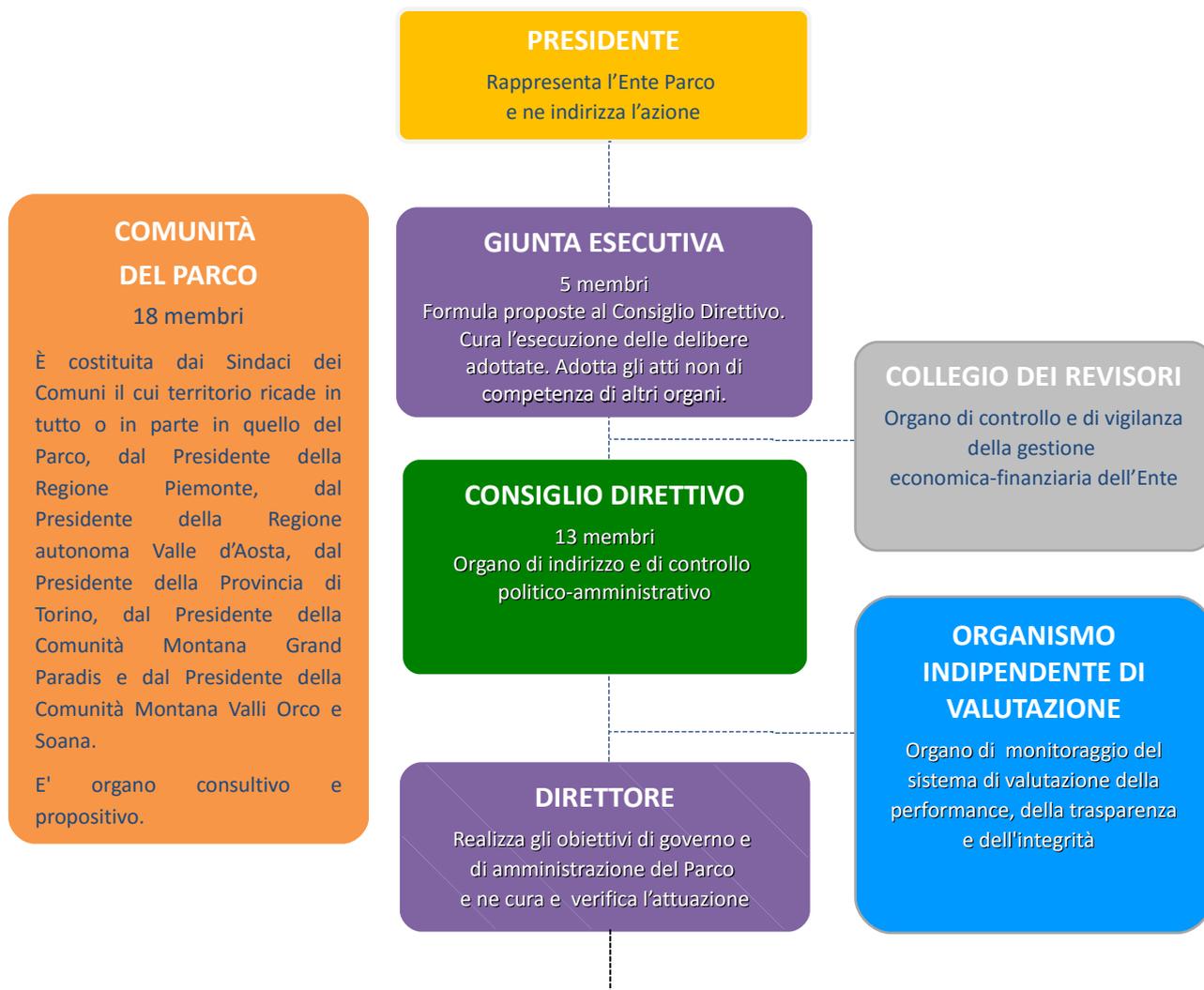
La gestione avviene con il concorso di diversi organi, gestionali e di controllo:

- il Presidente
- il Consiglio direttivo
- la Giunta esecutiva



- la Comunità del Parco
- il Collegio dei Revisori dei Conti
- l'Organismo Indipendente di Valutazione

le cui interrelazioni sono evidenziate nel sottostante schema

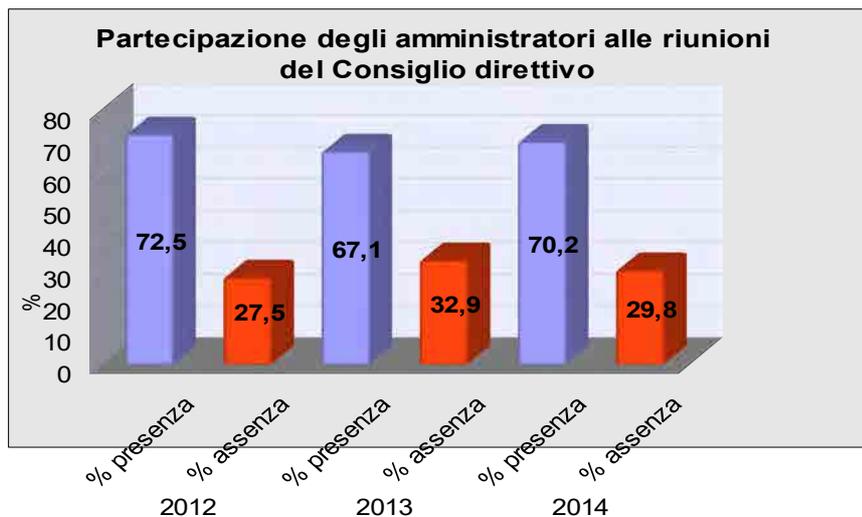


	2011	2012	2013	2014
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE				
N. riunioni del Consiglio Direttivo	4	7	7	7
N. deliberazioni approvate dal Consiglio Direttivo	23	26	39	28
N. provvedimenti urgenti e indifferibili adottati dal Presidente	4	3	2	1
N. riunioni della Giunta Esecutiva	2	7	8	11



N. deliberazioni adottate dalla Giunta Esecutiva	4	16	18	36
N. riunioni della Comunità del Parco	5	3	4	3
N. atti adottati dalla Comunità del Parco	5	2	7	3
N. determinazioni relative alla gestione tecnico-amministrativa dell'Ente adottate dal Direttore	255	333	419	442

L'indice di presenza alle riunioni del Consiglio direttivo è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente.



Nel 2014 **LA SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE** rappresenta lo **0,80%** della spesa corrente dell'Ente.

	2011	2012	2013	2014
Spese per gli Organi dell'Ente	43.318,73	56.953,15	53.931,73	46.159,42
% Spese per Organi dell'Ente sul totale della spesa corrente	0,73%	0,91%	0,83%	0,80%

3.2 Le risorse umane

La recente legislazione in materia di riduzione della spesa pubblica ha definito una significativa riduzione della pianta organica (-11 persone nel 2010), cui non solo non sono corrisposte ridefinizioni di incombenze e semplificazioni ma, al contrario nuovi adempimenti, sempre più incalzanti. Unico aspetto positivo è stata l'esenzione dai tagli del personale guarda parco, in quanto svolgente funzioni equiparate a quelle del Corpo Forestale dello Stato, che ha evitato di dover porre in mobilità il personale che sarebbe risultato in esubero. Il blocco del *turn over* ha colpito in particolare la sorveglianza, che, per ragioni anagrafiche ed assuzionali, è il servizio con un maggiore invecchiamento. Ne deriva una oggettiva difficoltà a garantire un servizio efficace, tenendo conto che un guarda parco non è comunque presente sul territorio per tutti i giorni



dell'anno (riposi, ferie, assenze per malattia...). Le attività che ne risentono primariamente sono quelle collegate alla conservazione della biodiversità, al monitoraggio, alla tutela del territorio, alla promozione.

	2011	2012	2013	2014
Personale				
N° persone in pianta organica	88	88	88	88
- di cui guarda parco	60	60	60	60
N° dipendenti in servizio	80	86	84	80
- di cui guarda parco	55	58	56	53
% guarda parco rispetto al personale	68,8%	67,4%	66,7%	66,3%
Superficie media vigilata per gp (ha)	1291	1224	1269	1340
% dipendenti a tempo indeterminato	98%	98%	95,4%	98,7%
Altro personale flessibile	1	2	1	1
<i>* dati non comprensivi della figura del Direttore, extra-organico</i>				



Nel 2013 i Guardiaparco rappresentano il 66,3% del totale dei dipendenti.

Il personale risulta attualmente ripartito in 7 servizi i cui compiti sono:

Servizio	Funzioni
Affari generali 	Svolge attività di segreteria generale e front office, di segreteria della Presidenza, della Direzione, del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, della Comunità del Parco. Cura le Pubbliche relazioni. Gestisce l'Ufficio Stampa e cura i rapporti con i mezzi di comunicazione, segue la rivista istituzionale e la grafica di tutti i materiali divulgativi e promozionali. Svolge attività giuridico-amministrativa di supporto agli Organi e Servizi, istruisce le procedure per autorizzazione di attività regolamentate. Segue le procedure relative alle sanzioni amministrative ed ai procedimenti giudiziari in corso. Istruisce le autorizzazioni in materia ambientale. Gestisce gli archivi. Provvede alla commercializzazione di materiali divulgativi, didattici e promozionali.
Amministrativo 	Cura la redazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo e delle variazioni, l'accertamento e la riscossione delle entrate, la registrazione degli impegni e l'emissione dei mandati di pagamento. Si occupa della fornitura di beni, servizi e della gestione patrimoniale dei beni mobili ed immobili. Per il personale segue la tenuta e l'aggiornamento di libri e registri obbligatori, le pratiche relative ad assunzioni e cessazioni del servizio, la corresponsione delle retribuzioni e dei versamenti contributivi.

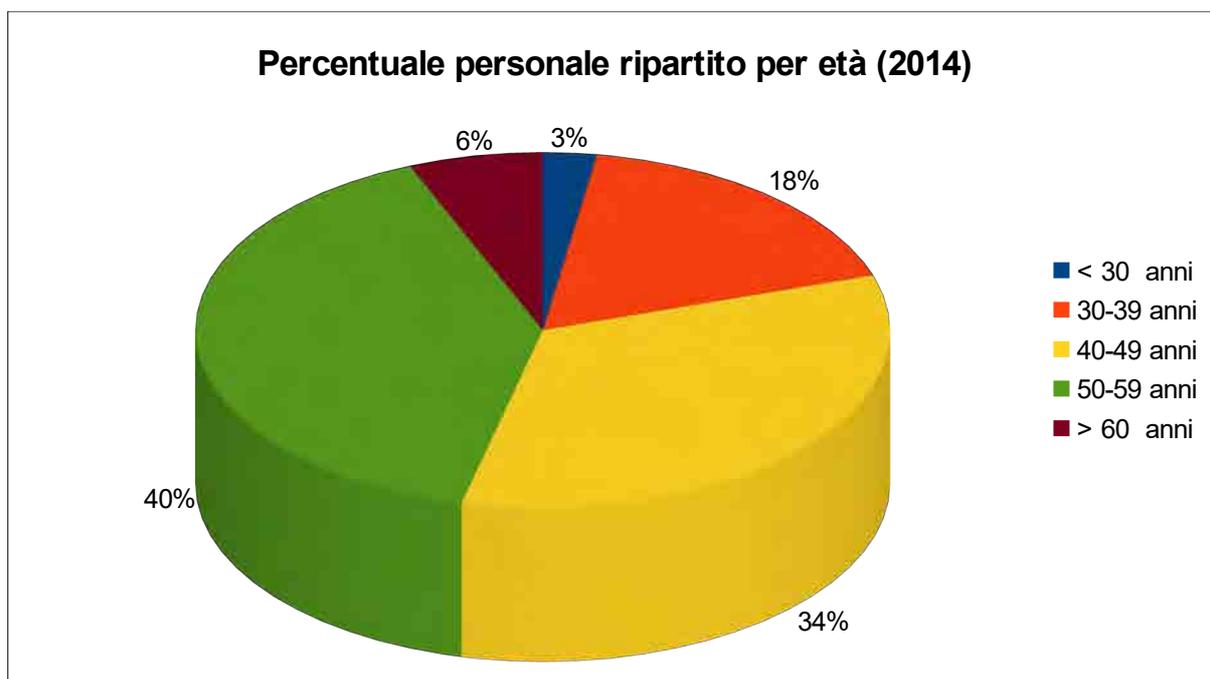
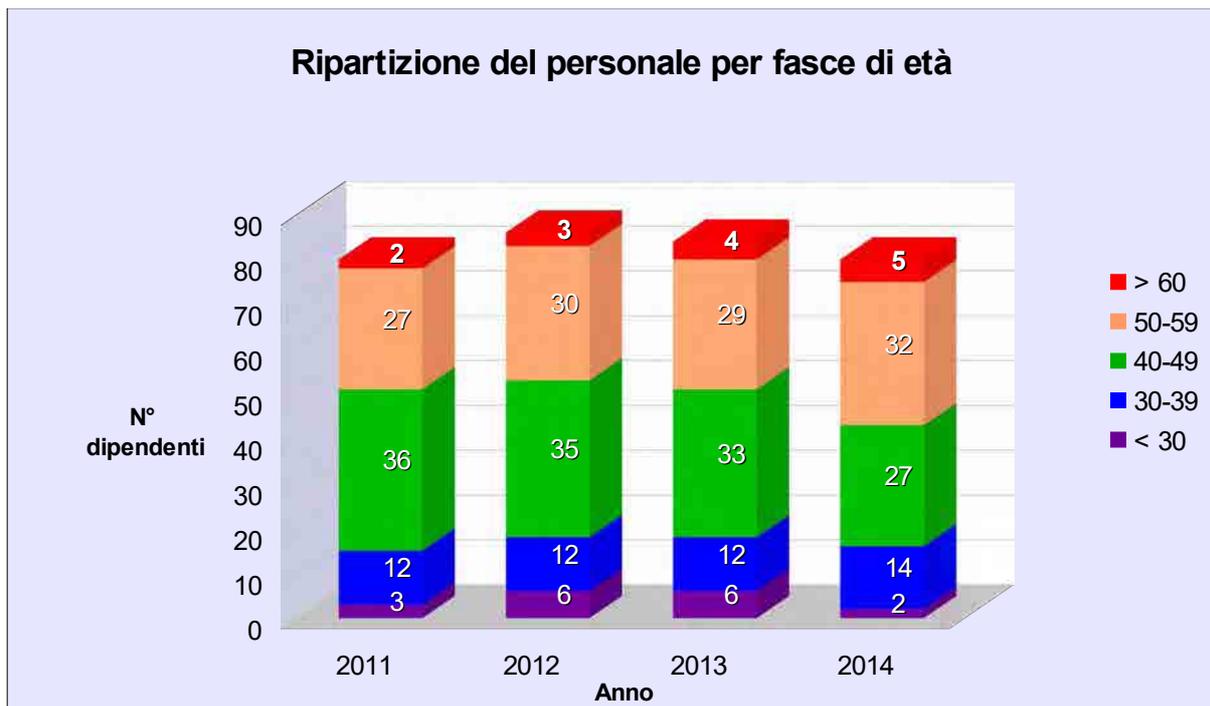


Botanico 	Effettua il monitoraggio della flora e della vegetazione nel parco, segue le attività di ricerca scientifica in campo botanico, cura le banche dati floristici e vegetazionali, la cartografia degli habitat, gestisce il giardino botanico "Paradisia", l'erbario, la spermatoteca e gli scambi di materiale scientifico, in particolare semi con circa 300 Università, Orti botanici e Giardini alpini del mondo. Svolge attività didattica e divulgativa.
Scientifico-sanitario 	Segue il monitoraggio sanitario della fauna e ne cura gli aspetti relativi alla conservazione e allo studio. Predisporre progetti di monitoraggio della densità e della distribuzione della fauna, partecipa a progetti di ricerca sulla eco-etologia delle specie protette; realizza piani di cattura a scopo di marcatura e di monitoraggio sanitario. Organizza, con gli istituti universitari tesi di laurea, master universitari, momenti di tirocinio e di stage professionalizzanti sulla gestione e la conservazione della fauna selvatica. Svolge attività di divulgazione, di redazione della rivista scientifica e di pubblicazioni scientifiche per riviste nazionali e internazionali. Coordina le attività del Gruppo Stambecco Europa , finalizzate alla conservazione della specie a livello di arco alpino europeo.
Sorveglianza 	E' deputato istituzionalmente alla sorveglianza del territorio del Parco e del suo ambiente. Svolge compiti molto diversificati: dall'antibraconaggio al controllo urbanistico, dalle verifiche sul comportamento dei turisti ai controlli sull'abbandono di rifiuti. Raccoglie informazioni e dati scientifici fondamentali per le ricerche svolte da Università e altri Enti. Svolge attività divulgativa con le classi della scuola dell'obbligo, segue gli accompagnamenti nel Parco e fornisce informazioni ai turisti. Collabora con i tecnici e i volontari del Soccorso Alpino nelle operazioni di soccorso in montagna.
Tecnico e pianificazione 	Attua gli strumenti di gestione del Parco previsti dalla legge 394/91: Piano, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale. Istruisce le richieste di nulla osta per interventi di modificazione del territorio. Cura programmi, progetti e interventi per lo sviluppo e la tutela sostenibile del territorio, richieste e gestione di finanziamenti. Progetta e segue la realizzazione della rete informativa (segnaletica, Centri Visita e di cultura locale). Gestione le infrastrutture di servizio (basi per la sorveglianza, Centri studi, foresterie, energie rinnovabili, rete sentieristica) e svolge la manutenzione e gestione sostenibile del patrimonio immobiliare del Parco. Cura la cartografia tematica ed il sistema informatico territoriale GIS dell'ente..
Turistico ed educazione ambientale 	Si occupa di informazione al pubblico e divulgazione degli aspetti naturalistici e ambientali dell'area protetta e della promozione del territorio nel suo complesso con la produzione di materiali, l'organizzazione di eventi e manifestazioni, l'allestimento di centri per visitatori, sentieri natura, mostre e fiere. Organizza e gestisce le attività didattiche, le visite guidate, i centri visita, le manifestazioni culturali e turistiche, convegni, volontariato, biblioteca, cinefototeca, strumenti audio-video. Organizza la formazione di Guide del Parco ed operatori dei Centri visita. Segue i rapporti con le associazioni e gli operatori economici locali in progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali (tradizioni, artigianato, enogastronomia...). Istruisce le pratiche per il rilascio del marchio di qualità e del logo del Parco.

A causa del perdurare dei blocchi assunzionali e del turn over il personale del Parco è prevalentemente collocato nella fascia dei quarantenni e dei cinquantenni e mostra una scarsissima presenza nelle fasce più giovani, che si assottiglia sempre più, dando l'immediata percezione di uno scarso rinnovamento.



	2011	2012	2013	2014
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ				
<30	3	6	6	2
30-39	12	12	12	14
40-49	36	35	33	27
50-59	27	30	29	32
> 60	2	3	4	5



I dipendenti sono prevalentemente inquadrati nell'area B (71,6%) del personale con funzioni gestionali, costituito in stragrande maggioranza di guardaparco (81%, contro il 19% di tecnici ed amministrativi). Per contro il rapporto è più equilibrato quando riferito al solo personale tecnico-amministrativo, in cui le posizioni C con posizioni di responsabilità di moduli organizzativi sono il 64,7%, rispetto al 35,3% delle posizioni B. In questa categoria di personale in cui le funzioni di controllo del territorio sono meno rilevanti prevale la necessità di facilitare e sviluppare i processi per realizzare gli obiettivi prestabiliti.



	2011	2012	2013	2014
INQUADRAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE				
Area C (funzionari amministrativi e tecnici) – pianta organica	22	23	23	23
Area C (funzionari amministrativi e tecnici) – in servizio	19	23	23	23
Area B (assistenti amministrativi e tecnici) – pianta organica	66	65	65	65
Area B (assistenti amministrativi e tecnici) – in servizio	61	63	61	58

Come si può notare il tasso di assenza, che tiene peraltro conto di una serie di voci come le ferie e gli infortuni in servizio, è piuttosto basso, specie se rapportato al 21,7% nazionale del 2010. Depurato da ferie e formazione scende addirittura al 7,41%.

	2011	2012	2013	2014
PRESENZA E COMPETENZE STIPENDIALI DEL PERSONALE				
Tasso di assenze del personale (comprensivo di ferie, formazione, infortuni sul lavoro, malattia, permessi, congedi parentali, aspettative...)	14,57%	14,1%	19,9%	16,30%
Tasso di richieste di trasferimento	1,23%	0%	0%	0%
Stipendio medio annuo lordo percepito dai dipendenti	€ 22.029,00	€ 22.542	€ 22.339	€ 22.627,00
Stipendio medio mensile netto percepito dai dipendenti	€ 1.546,62	€ 1.472,12	€ 1.602,67	€ 1.743,65

Per le caratteristiche del lavoro su un territorio montano difficile ed impervio, la stragrande maggioranza degli incidenti sul lavoro colpisce il personale guardaparco. Nel 2014 il numero degli incidenti si è mantenuto costante, con una durata media dell'infortunio bassa. Si è tuttavia verificato un incidente mortale dovuto allo scivolamento di una guardia in un canalone. Gli incidenti sono prevalentemente legati a scivolamenti su ghiaccio, neve o pendio, tuttavia nell'anno si sono avuti anche un incidente in itinere, la collisione con una pietra ed un malore. La formazione ha interessato tutti i lavoratori presenti in servizio nelle giornate in cui sono stati svolti.

	2011	2012	2013	2014
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO				
N° infortuni	3	4	6	7
Tasso infortuni sul lavoro (N° infortuni/N° dipend) x 100	3,8	4,7	7	11,11
Giornate cumulate di infortunio*	443	210	100	78
Durate media infortunio (giornate totali/n° infortuni)	147,6	52,5	16,7	8,7
Indice di frequenza - (n° infortuni / n° personale) x1000	37,5	46,5	71,4	111,1
Indice di gravità – (g infortuni/n° personale) x1000	5.537,5	2.441,9	1.190,5	963,0
N° corsi di formazione realizzati in materia di sicurezza	2	4	5	2
Ore di formazione dedicate	33	18	15	6
N° di lavoratori che hanno partecipato ai corsi	80	86	82	80
Spesa per corsi in tema di sicurezza	6002,40	8422,40	6.016,95	6.427,0
* Poiché i Guarda Parco operano su un territorio montano sono elevati i rischi legati a scivolamenti e infortuni, come si osserva per gli anni 2011, 2012 e 2013.				



La formazione

	2011	2012	2013	2014
FORMAZIONE				
N° corsi di formazione realizzati	23	11	12	13
Ore di formazione pro capite dedicate al personale	45,7	24,5	18,5	17,5
N. dipendenti dell'Ente Parco coinvolti nei corsi	80	86	83	80
Spesa per la formazione del personale	18.024,00	22.352,00	22.914,00	25.178,00

	2011	2012	2013	2014
Oneri per il personale	3.726.054,67	3.822.667,91	3.914.771,87	3.856.982,00
% spesa personale dell'Ente sul totale della spesa corrente	79,62%	61,21%	60,14%	67,03%

I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

Per il **personale degli uffici** sono stati organizzati corsi di aggiornamento sulla **normativa, procedure del Sistema di gestione ambientale, anticorruzione e sugli appalti**.

Per i **Guarda Parco** sono stati organizzati nel corso 2014, **6** percorsi formativi su tematiche specifiche:

Moduli	Contenuti
ANTICORRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI
SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> ANALISI CRITICA DEGLI INCIDENTI VERIFICATISI E LA PROCEDURA DI ACCESSO A EDIFICI DEGRADATI
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> FORMAZIONE DELEGATI SISTRI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI, GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI E GESTIONE ATTIVITÀ MANUTENTIVE DI MATERIALI E ATTREZZATURE GESTIONE RIFIUTI
TECNICHE DI SORVEGLIANZA	<ul style="list-style-type: none"> TIRO (2 SESSIONI ED ESAME) PALMARI APPLICAZIONE DEI DIVIETI NEL PARCO: EDUCAZIONE E PREVENZIONE
FAUNA	<ul style="list-style-type: none"> LUPO (RENDICONTAZIONE) GALLIFORMI (RENDICONTAZIONE) AQUILA (RENDICONTAZIONE) GIPETO (RENDICONTAZIONE) RICONOSCIMENTO DELL'ITTIOFAUNA GLI INVERTEBRATI TUTELATI DALLA DIRETTIVA "HABITAT"
GLACIOLOGIA E NIVOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> MONITORAGGIO DEI GHIACCIAI MODULO DI NIVOLOGIA E VALANGHE

Mapa dei soggetti che contribuiscono allo sviluppo delle attività del Parco

Oltre al personale interno, l'Ente Parco impiega diverse figure esterne che a titolo retribuito o volontario contribuiscono alla realizzazione di attività che altrimenti il Parco non sarebbe in grado di realizzare con il personale e le risorse a disposizione. Il loro lavoro è fondamentale per diverse azioni.



RESPONSABILE	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°	Descrizione soggetto	N°
Direttore	Medico competente	1	Responsabile servizio di prevenzione e protezione	1				
Servizio Affari Generali	Volontari Senior civici	20	Servizio informatico	1	Lavoro interinale (per 5 mesi)	1		
Servizio Amministrativo	Lavoro interinale	1	Consulenza fiscale	1				
Servizio Botanico	Ditta addetta alle attività colturali nel giardino Paradisia	3	Tecnico per attività di vivaismo e attività di servizio (raccolta semi ...)	1				
Servizio Scientifico Sanitario	Università e CNR	15	Borsisti e studenti	2	Liberi professionisti	1	Lavoro somministrato	1
Servizio Sorveglianza	Formatori	3						
Servizio Tecnico e Pianificazione	Ditta per attività manutenzione	3	Tecnico per carta Habitat e gestione palmari	1				
Servizio Turistico e Educazione Ambientale	Guide Parco	56	<u>Volontari stagisti</u> (su progetti formativi) <u>Lavoro somministrato</u>	50-60/anno 1	<u>Organizzazioni convenzionate</u> (Fondation Gran Paradis Cesma Museo del Gusto, Borgo Medievale, Uisp. Turismo Torino) CCIAA, Laboratorio Chimico della CCIAA, GAL, <u>Associazioni Culturali, sportive, del tempo libero</u>	8 circa 70	Società di servizi per collaboraz a progetto (Corintea, Valperga, Arnica); operatori con il Marchio di Qualità (59)	62



3.3 Pari opportunità e bilancio di genere

Nel Parco, preso nel suo complesso, il personale femminile rappresenta un terzo di tutte le unità. Tuttavia tale percentuale dipende fortemente dallo squilibrio che si osserva nella sorveglianza, in cui le donne rappresentano solo il 15%. Negli uffici il rapporto si inverte con il personale femminile in netta prevalenza (60,7%).

	2011	2012	2013	2014
RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE				
N° di donne	24	26	25	25
% donne	30,0%	30,2%	29,8%	30,9%
N° di uomini	56	60	60	56
% uomini	70,0%	69,8%	71,4%	69,1%

4.
5.
6.
7.
8.

La professione di Guarda Parco è infatti prevalentemente maschile, per tradizione e cultura, ma anche per tipologie di compiti richieste e stile di vita, che comporta permanenze più o meno lunghe in alta quota, con pernottamenti nei casotti e rifugi. Si tratta di un lavoro con attività fisica talvolta faticosa che implica difficoltà a conciliare i tempi lavorativi con la cura della famiglia, cosa più difficile per le Guarda Parco di genere femminile, su cui tradizionalmente ricadono tali incombenze.

A riprova di ciò, nel 2014 le donne Guarda Parco sono 8 su 53 pari al 15,1%.

	2011	2012	2013	2014
Guarda Parco				
N° personale Guarda Parco in servizio				
• <i>Donne</i>	7	9	8	8
• <i>% Donne</i>	12,7%	15,5%	14,3%	15,1%
• <i>Uomini</i>	48	49	48	45
• <i>% Uomini</i>	87,3%	84,5%	85,7%	84,9%

3.4 Le risorse economico-finanziarie

Il Parco è un ente pubblico non economico, ai sensi dell'art.9, comma 13, della L.394/1991 “Legge quadro sulle aree protette”. Le risorse che impiega per realizzare le sue finalità ed i suoi obiettivi sono pubbliche: è quindi suo dovere far conoscere, attraverso l'**analisi delle entrate** e delle **spese** come vengono gestite.

Le entrate

Analisi delle entrate per origine	2014	% sul totale delle entrate
Trasferimenti da parte dello Stato e contributi dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	6.756.446,05	85,17%
Trasferimenti dalle Regioni	34.800,00	0,44%
Trasferimenti dai Comuni e da altri Enti pubblici e privati per il funzionamento del Parco	122.138,97	1,54%
Ricavi da vendita di beni e servizi	38.980,52	0,49%



Finanziamenti concessi dall'Unione Europea	0,00	0,00%
Eventuali redditi patrimoniali	16.806,27	0,21%
Proventi da cinque per mille	18.804,01	0,24%
Proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme	2.059,95	0,03%
Altre entrate diverse	48.358,71	0,61%
Partite di giro	894.745,01	11,28%

ENTRATE (accertamenti)	2011	2012	2013	2014
Entrate correnti	€ 7.617.463,86	€ 7.208.087,48	€ 7.215.373,69	€ 6.436.292,51
Entrate in conto capitale	€ 233.997,00	€ 276.873,72	€ 302.000,04	€ 602.139,97
Entrate da operazioni creditizie	-	-	-	-
Entrate per contabilità speciali (Partite di giro)	€ 847.560,46	€ 907.255,29	€ 911.770,57	€ 894.745,01
TOTALE ENTRATE	€ 8.699.021,32	€ 8.392.216,49	€ 8.429.144,30	€ 7.933.175,49

ENTRATE CORRENTI (accertamenti)	2011	2012	2013	2014
Contributo ordinario del Ministero (MATM)	€ 6.818.983,34	€ 5.767.552,26	€ 5.901.569,77	€ 5.739.593,43
Contributi del Ministero (MATM) relativo alle spese per il Corpo delle Guardie del Parco	€ 301.208,45	€ 301.208,45	€ 301.208,45	€ 301.208,45
Contributo del Ministero dell'Ambiente in applicazione DPR 29/12/2007	€ 180.162,56	€ 100.000,00	€ 125.000,00	€ 123.692,95
Contributo del Ministero dell'Ambiente per Bike sharing	-	-	€ 207.445,00	-
Contributo straordinario di cui alla L.244 del 24/12/2007 C.337 e 338 art.2 rideterminazione pianta organica	€ 91.951,22	€ 91.951,22	€ 91.951,22	€ 91.951,22
Contributo cinque per mille	€ 11.299,91	€ 12.085,00	€ 18.840,01	€ 18.840,01
Contributo ordinario della Regione Autonoma Valle d'Aosta	€ 24.800,00	€ 32.974,76	€ 24.800,00	€ 24.800,00
Contributo della Regione Piemonte per il progetto "I Parchi del Re"	€ 9.999,00	-	-	-
Contributo della Regione Piemonte per l'iniziativa "A piedi tra le nuvole"	€ 2.500,00	€ 2.500,00	-	-
Contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta per la gestione del Giardino Alpino Paradisia	-	-	-	€ 10.000
Contributo della Provincia di Torino	€ 24.789,93	€ 24.789,93	€ 10.000,00	€ 20.000,00
Contributo della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Torino	€ 20.000,00	€ 30.000,00	€ 265.000,00	-
Contributo Finpiemonte SpA LR 75/96 promozione turistica	€ 900,00	-	€ 24.789,93	-
Contributo GAL Valli del Canavese	€ 13.720,00	-	-	-
Contributo comune di Ceresole Reale per 150° Unità d'Italia	€ 1.000,00	-	-	-
Contributo Interreg "GREAT"	-	€ 434.300,00	-	-
Contributo Life BioAqua	-	€ 270.708,00	-	-
Contributo Fondazione CRT	-	€ 11.000,00	-	-
Contributo e-Pheno	-	-	€ 62.498,00	-
Contributo Min. Amb. Svizzero ricerca stambecco	-	-	€ 14.000,00	-
Proventi dal marchio del Parco	-	-	-	€ 1.500,00
Ricavi dalla vendita di pubblicazioni edite dall'Ente	€ 13.092,28	€ 21.627,87	€ 14.736,45	€ 30.933,30
Altri proventi	€ 7.216,00	€ 2.563,06	€ 7.335,33	€ 6.547,22
Proventi derivanti dalla vendita di animali, trofei e carcasse	€ 6.140,49	€ 4.721,01	€ 556,60	-
Proventi derivanti dagli affitti di immobili	€ 17.645,01	€ 22.595,88	€ 17.791,88	€ 16.755,07
Interessi attivi maturati su depositi e c/c bancari	-	€ 4,61	€ 71,09	€ 51,20
Recuperi e rimborsi diversi	€ 43.744,32	€ 37.869,83	€ 44.745,82	€ 21.862,19
Indennizzi e assicurazioni	€ 570,00	€ 4.445,00	€ 48.507,91	-



Concorsi nelle spese	€ 22.478,80	€ 30.032,40	€ 25.164,74	€ 25.374,10
Proventi per conciliazioni	€ 3.252,55	€ 3.779,20	€ 8.735,49	€ 2.059,96
Rimborso oneri per accertamenti medico-legali	-	€ 1.379,00	€ 626,00	€ 1.122,42
Realizzi per cessioni di materiali fuori uso	€ 10,00	-	-	-
Contributo per la divulgazione della ricerca scientifica	-	-	-	-
Contributo università degli studi di Varese	€ 2.000,00	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 7.617.463,86	€ 7.208.087,48	€ 7.215.373,69	€ 6.436.291,51

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (accertamenti)	2011	2012	2013	2014
Contributo Ministero dell'Ambiente	€ 233.997,00	€ 195.753,00	€ 50.000,00	€ 500.000,00
Contributo Regione Piemonte per progetto Gioparco	-	€ 81.120,72	-	-
Contributo straordinario da parte di enti, istituti di credito, federazioni, società, ecc	-	-	€ 251.090,04	65.000,00
Alienazioni automezzi	-	-	€ 910,00	-
Trasferimento dall'INPDAP dell'indennità di anzianità per mobilità	-	-	€ 41.726,37	€ 37.138,97
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 233.997,00	€ 276.873,72	€ 302.000,04	€ 602.138,97

Le spese

LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA per tipologia	2011	2012	2013	2014
Spesa corrente	€ 6.235.334,09	€ 6.247.134,44	€ 6.509.591,20	€ 5.754.224,84
Spesa per investimenti	€ 720.165,51	€ 917.196,92	€ 538.934,53	€ 894.745,01
Restituzione anticipazione di cassa	0	0	0	0
Spesa per partite di giro	€ 847.560,46	€ 907.262,39	€ 911.770,57	894.745,01
TOTALE SPESE	€ 7.803.060,06	€ 8.071.593,75	€ 7.960.296,30	€ 7.563.139,57

Analisi della spesa per investimenti SOMME IMPEGNATE					
Area	DENOMINAZIONE	2011	2012	2013	2014
TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE E STORICO-CULTURALE	ACQUISTO FABBRICATI	100,00	-	-	-
	RECUPERO AMBIENTALE DI UN CENTRO PER LO STUDIO E CONSERVAZIONE DEI CORSI D'ACQUA E SPECIE ACQUATICHE	-	-	50.000,00	500.000,00
	SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (casotti e strutture di servizio del Parco)	58.962,50	64.870,37	3.125,43	68.670,28
	ACQUISTO MACCHINE, ATTREZZATURE SCIENTIFICHE E ATTREZZATURE TECNICHE	50.389,01	3.842,42	24.674,58	17.318,64
	ACQUISTO AUTOMEZZI	52.900,00	-	-	-
	TOTALE	162.351,51	68.712,79	77.800,01	585.988,92
VALORIZZAZIONE E, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	ALLESTIMENTO CENTRO VISITA PER LA CONSERVAZIONE DEI CORSI D'ACQUA	233.997,00	195.753,00	-	--
	COMPLETAMENTO DEL CENTRO "L'UOMO E I SUOI COLTIVI"	146.612,00	34.600,00	287.300,68	119.298,05
	SPESE PER IL PROGETTO "GIOPARCO"	-	93.206,07	-	-
	SPESE PER IL PROGETTO "FONDO AREE SOTTOSVILUPPATE (FAS) GIOPARCHI" - REGIONE VDA	-	-	-	-
	SPESE PER COSTRUZIONE, RIPRISTINO E TRASFORMAZIONE IMMOBILI	-	382.375,91	-	-
	TOTALE	380.609,00	705.934,98	287.300,68	119.298,05
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE IN VALLE ORCO	-	-	100.000,00	109.363,67
	TOTALE	-	-	100.000,00	109.363,67

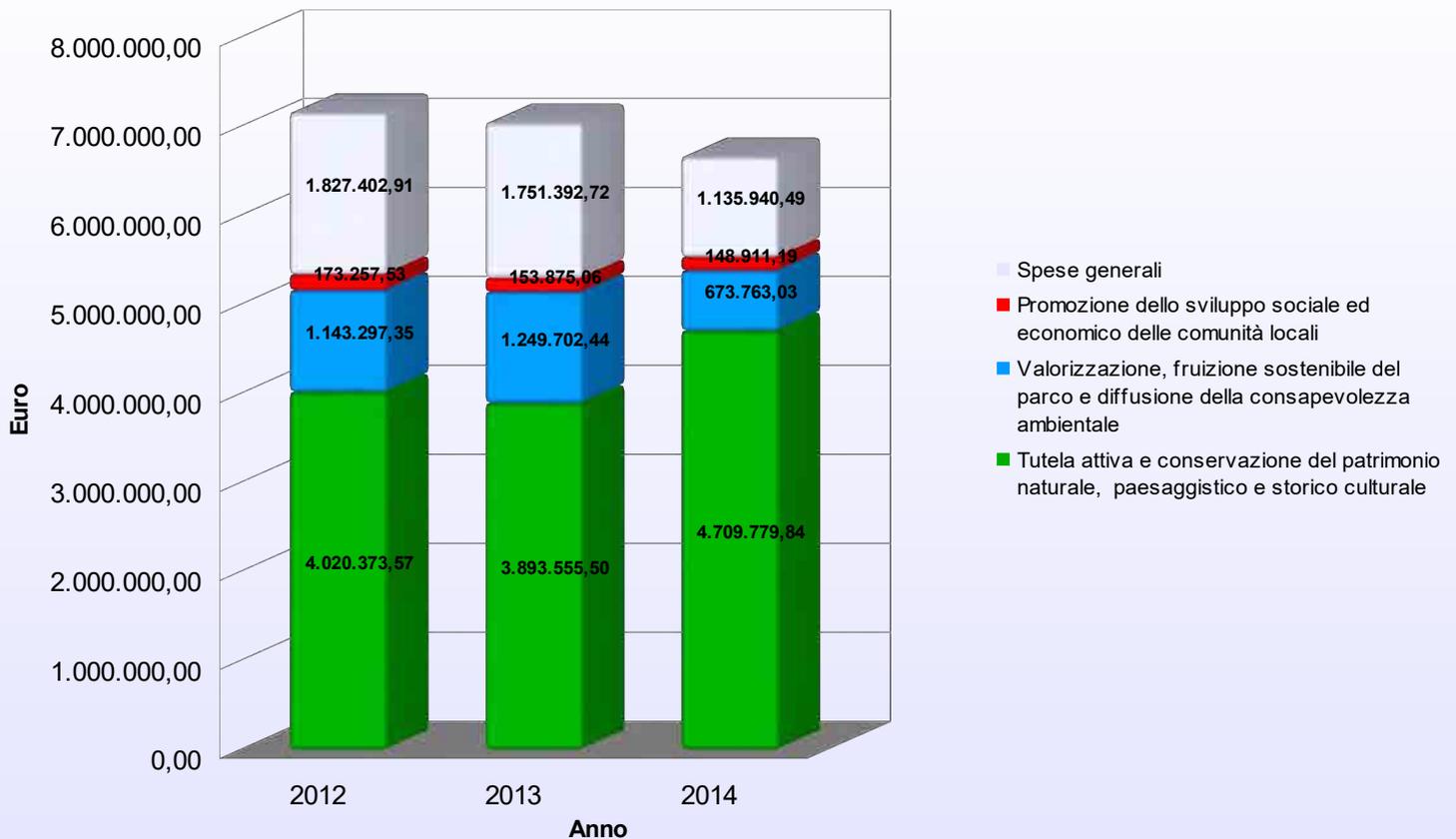


Spese generali	SPESE MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI (sedi di Torino e Aosta)	-	12.440,85	-	-
	ACQUISTO MOBILI, ARREDI, ECC.	17.499,79	22.722,01	3.453,07	3.486,04
	ACQUISTO LIBRI E PUBBLICAZIONI	-	-	-	337,21
	ACQUISTO MACCHINE D'UFFICIO	6.193,37	21.339,28	10.284,00	8.987,43
	INDENNITÀ DI ANZIANITÀ AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	153.511,84	86.047,01	60.096,77	86.708,40
	TOTALE	177.205,00	142.549,15	73.833,84	99.519,08
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI		720.165,51	917.196,92	538.934,53	914.169,72

**RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO**

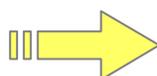
	2012	2013	2014	MEDIA SUI TRE ANNI
Ambito 1: TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE	4.020.373,57	3.893.555,50	4.709.779,84	4.207.902,97
• di cui spesa per la BIODIVERSITÀ	919.669,15	718.948,61	984.041,77	874.219,84
Ambito 2: VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	1.143.297,35	1.249.702,44	673.763,03	1.022.254,27
Ambito 3: PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	173.257,53	153.875,06	148.911,19	158.681,26
Ambito 4: SPESE GENERALI	1.827.402,91	1.751.392,72	1.135.940,49	1.571.578,71
Totale	7.164.331,36	7.048.525,73	6.668.394,56	

Dai dati emerge una netta preponderanza della dimensione ambientale (Ambito 1), che rispecchia la missione stessa dell'Ente Parco. Si osserva in particolare una significativa incidenza della **spesa per la biodiversità sul totale dell'ambito 1** che nell'anno **2014** ammonta al **20,9%**.

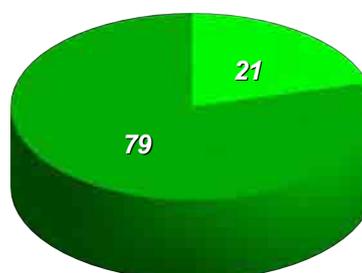
Ripartizione delle spese per ambiti di intervento



Ripartizione % delle spese per ambito di intervento 2014



Quota % della spesa per biodiversità nell'Ambito 1



+ + = 90 % delle spese del Parco

Tutela attività e riqualificazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e storico-culturale

Spesa per la biodiversità

Valorizzazione, fruizione sostenibile del parco e diffusione della consapevolezza ambientale

Promozione dello sviluppo sociale ed economico delle comunità locali

Spese generali

Si riportano di seguito i dati di spesa per il triennio 2012-2014, riferiti ai dati di competenza ed ai residui passivi per gli anni precedenti.

LE SPESE DEL PARCO (competenze e residui passivi anni precedenti)	2012	2013	2014
Pagamenti effettuati nell'anno	7.589.701,04	8.008.823	8.063.372,14
Residui passivi a fine esercizio	7.725.239,30	7.477.546	6.906.330,81

Le somme relative ai residui passivi consistono per la maggior parte in fondi destinati al finanziamento di spese in conto capitale per l'esecuzione di lavori inerenti alle ricostruzioni, ristrutturazioni, rifacimenti, ripristini, manutenzioni, riparazioni e trasformazioni di immobili.

Si indica di seguito l'ammontare dell'avanzo di amministrazione e del fondo cassa dell'Ente Parco nel corso del triennio 2012-2014.

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E FONDO CASSA	2012	2013	2014
Avanzo di amministrazione	1.484.951,64	2.151.751	2.525.841,26
Fondo cassa finale	7.229.252,82	7.477.472,64	7.278.095,73

L'aumento incrementale dell'avanzo di amministrazione che si osserva a partire dal 2010 deriva dall' indicazione Ministeriale di **accantonare in anticipo il TFR** dei dipendenti dell'Ente (pari a 2.071.245,92 Euro), per poi impiegarlo in uscita come Indennità di anzianità per il personale cessato dal servizio.



La riclassificazione del bilancio (spesa corrente e per investimento) secondo gli ambiti di intervento

Il prospetto che segue individua una connessione **tra criteri di spesa in conto capitale e aree di rendicontazione**, così da consentire di “rileggere” il bilancio contabile in chiave di bilancio di sostenibilità.

Area	Criteri di spesa
TUTELA ATTIVA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E DEL PAESAGGIO E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> > Spese per progettazione, costruzione, trasformazione o acquisto immobili > Spese per realizzazione Piano del Parco - Regolamento - Piano Socio economico > Realizzazione segnaletica interna ed esterna > Manutenzione rete sentieristica > Interventi a tutela e conservazione del patrimonio di proprietà od in uso al Parco > Interventi di tutela, conservazione e restauro di beni di interesse storico e paesaggistico, artistico archeologico e speleologico > Spese per allestimento giardini botanici, vivai ecc. > Recupero di eremi, aree di culto ecc. > Realizzazione impianti vari ed infrastrutture > Interventi di recupero e miglioramento del patrimonio boschivo e prevenzione incendi > Progetti inerenti la Rete Natura 2000 > Acquisto macchine ed attrezzature scientifiche > Acquisto macchine e attrezzature forestali, agricole e di protezione civile > Acquisto impianti radio e attrezzature varie di radiocomunicazione > Progetti di ricerca scientifica > Quota di stipendi del personale Guarda Parco
VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PARCO E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti e attività di educazione ambientale • Realizzazione, allestimento e gestione dei Centri Visita e Punti Informativi • Itinerari turistici, culturali, naturalistici • Realizzazione di aree attrezzate • Realizzazione ed allestimento musei • Progetti di mobilità lenta e di risparmio energetico • Acquisto macchine e attrezzature turistiche • Attività e materiali di comunicazione e informazione • Convegni, manifestazioni ed eventi
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE COMUNITÀ LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi di promozione dei prodotti del territorio • Progetti per lo sviluppo locale
SPESE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di mobili, arredi e macchine d'ufficio • Acquisto materiale librario, videofotografico, opere varie, software, abbonamenti • Acquisto automezzi • Rimborso di mutui • Acquisto attrezzatura varia e minuta, video fotografica ecc.

GLI ACQUISTI VERDI

Nel 2007 il parco ha aderito al Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici (Protocollo APE), promosso dalla Provincia di Torino e dall'Arpa Piemonte e ne ha rinnovato l'adesione negli anni seguenti. Gli aderenti si sono impegnati ad adottare criteri ambientali prestabiliti di minima negli acquisti di carta grafica, mobili per ufficio, attrezzature informatiche, autoveicoli ed organizzazione di eventi e seminari, servizi di pulizia, edifici, alimenti e servizi di ristorazione. Gli altri criteri che il Parco si ripromettere di raggiungere sono:

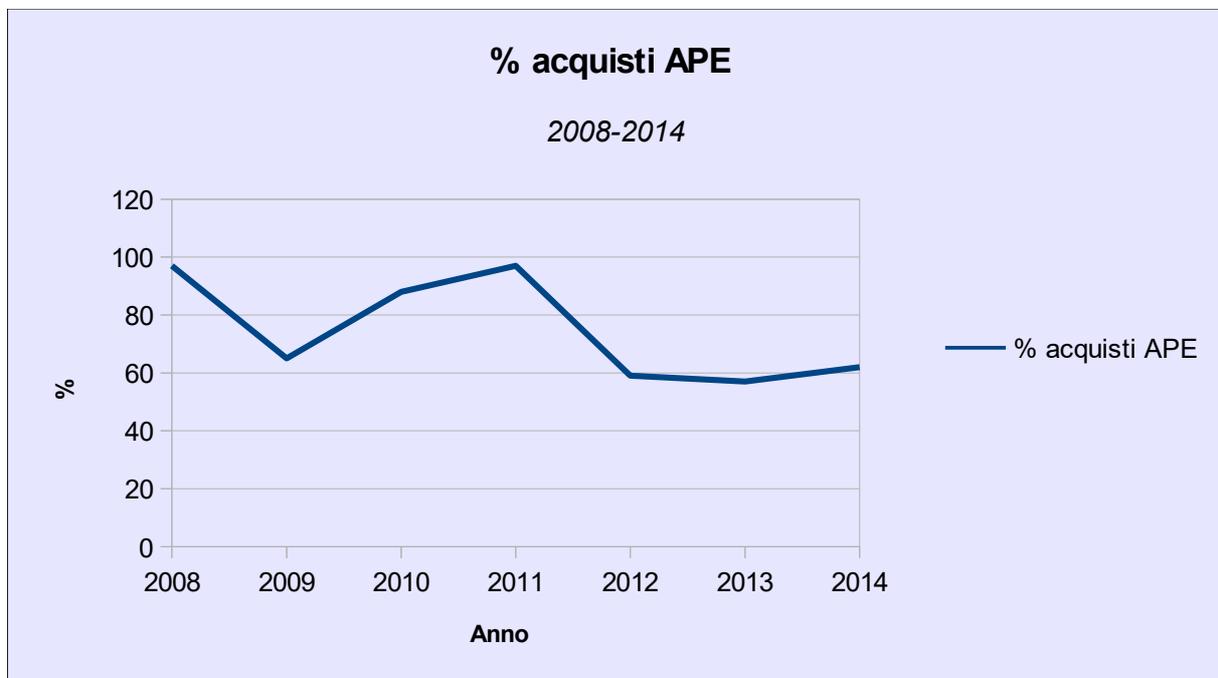
- > Limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o a significativo impatto ambientale.
- > Preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie



- prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti.
- > Promuovere nelle proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, tecniche di bio-edilizia, sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale e sistemi pubblici di etichettatura ecologica dei prodotti che tengono conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti/servizi che si intende acquistare.
 - > Inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico all'amministrazione, valutato tenendo conto dei costi sostenuti lungo l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio

	SPESA COMPLESSIVA [€]	SPESA SECONDO STANDARD DEL PROTOCOLLO APE [€]	RAPPORTO [%]
2008	119.556	115.467	97
2009	109.395	70.640	65
2010	79.522	69.725	88
2011	62.781	61.318	97
2012	200.412	118.225	59
2013	188.780	108.173	57
2014	151.779	95.331	62

Nel 2014 la percentuale totale di acquisti secondo APE è stata pari al 62 %, in leggero rialzo rispetto all'anno precedente; automobili, carta per copie, stampati, servizi di pulizie, energia elettrica sono stati quasi completamente acquisiti in conformità ai prodotti APE; ciò che non consentito di aumentare ulteriormente la percentuale è stato l'acquisto di prodotti informatici non APE.





4. Attività e risultati

Un aspetto importante e preliminare a qualsiasi considerazione è la valutazione del funzionamento generale dell'Ente. Questa azione strategica è stata indicata con lo slogan “**Un Parco efficiente ed organizzato**”. Si è ritenuto di riassumere l'efficacia dell'azione amministrativa nei confronti del cittadino con il proposito di dimezzare i tempi di attesa per l'ottenimento delle autorizzazioni rispetto ai tempi di legge (30 giorni). I tempi medi di rilascio sono di 2,16 giorni (nulla osta di cui all'art.13 L.394/91 esclusi); sono stati quindi ridotti del 92,8%. Ma sarebbe riduttivo ricondurre solo a questo aspetto l'efficienza del Parco poiché tutte le attività amministrative previste sono state realizzate nei tempi di legge, i tempi di pagamento dei crediti dei fornitori sono stati molto bassi (il tempo medio che intercorre tra la data di protocollazione delle fatture e l'emissione del mandato di pagamento è stato di 13,4 giorni). Nello stesso tempo l'Ente ha ottenuto la conferma della certificazione ambientale, si è attivato per ridurre la propria impronta ecologica con la riduzione delle emissioni, ha effettuato operazioni di manutenzione ordinaria (108 interventi) e straordinaria dei suoi fabbricati ed è stato in grado di far valere il suo lavoro con il riconoscimento delle proprie azioni in ambito mondiale (inserimento tra le aree Green list).

4.1 Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, storico-culturale e del paesaggio

L'azione strategica “**Missione biodiversità: proteggere, conoscere, conservare**” si era posta l'outcome di “*Raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione*”. Si è ritenuto di riassumere l'efficacia di questa azione strategica con il proposito di attuare l'80% degli 11 monitoraggi ambientali programmati (Camoscio, Stambecco, Aquila, Gipeto, Galliformi, Lupo, Biodiversità, Ghiacciai, Marmotta, Capriolo, Flora).



Diverse livree di *Vipera aspis atra*. (foto M.Colombo)

In realtà tutti questi monitoraggi e quelli relativi alla conoscenza specifica e della biodiversità animale e vegetale, collegati ai processi climatici e alle attività antropiche, sono stati attuati, come desumibile dalla relazione di attività 2014. E' stato effettuato il monitoraggio fenologico forestale e dei pascoli, della flora periglaciale ed è stata completata una indagine sulla presenza di anfibi e rettili. E' stata svolta una indagine sui piccoli carnivori e sulla Volpe, finalizzata al rilievo di patologie in grado di ridurre la sopravvivenza dei giovani di mustelidi e carnivori selvatici, oltre che di lupo (Cimurro, adenovirosi ed altre patologie infettive). E' stata attivata un'indagine

sulle immagini aeree, storiche e recenti, a quote diverse e riprese da droni, al fine di ricostruire l'evoluzione dell'uso del suolo nel tempo. Sono stati attuati tutti gli “Interventi per incrementare la biodiversità attraverso la gestione sostenibile del pascolo” finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione



Piemonte, effettuando rilievi pastorali e monitorando dal punto di vista floristico e faunistico (chiroterri, farfalle, libellule, ortoterri, macro-invertebrati attivi sulla superficie del suolo, coleotteri coprofagi, coleotteri idroadefagi, ornitofauna) l'area di torbiera del Dres. Sono stati inoltre realizzati i sistemi di soglia, gli sbarramenti di contenimento previsti sulle torbiere dell'Arpiat e i sistemi filtro del Gran Prà.

La verifica del comportamento spaziale dei maschi di stambecco dotati di radio-collare in presenza di un volo di elicottero ha confermato la notevole sensibilità di questa specie per questo tipo di disturbo, che è in grado di determinare significative modificazioni dell'uso dello spazio e rilevanti spostamenti altitudinali. Lo stesso è stato dimostrato per il camoscio. I risultati dell'azione suggeriscono una maggior prudenza nell'autorizzazione all'uso di questi mezzi di trasporto.

E' stato eseguito un monitoraggio intensivo del lupo in Valle Soana, con wolf-howling ed uso di 20 trappole fotografiche. Le feci raccolte sono state inviate a laboratori negli Stati Uniti con esiti rilevanti: in valle Soana, si sono avvicinati almeno 8 individui diversi di lupo, nei tre anni di raccolta dei campioni fecali, che sono risultati negativi per Echinococco.

I prelievi ematici volti ad appurare l'eventuale presenza di patologie in grado di condizionare la dinamica delle popolazioni selvatiche e di eventuali zoonosi, hanno confermato la scomparsa del focolaio di Brucella sp. su Stambecco, scoperto diversi anni orsono.

Per l'effettuazione di ricerche scientifiche nelle aree di studio a lungo termine sono state state realizzate n. 11 catture (o ricatture) di stambecchi (9 femmine e due maschi) a Levionaz. Per il camoscio si è continuato a monitorare gli animali marcati lo scorso anno e sono stati completati i

lavori e le pubblicazioni in programma, con la redazione di un ultimo manoscritto sulla paternità nel camoscio, che conferma che solo i maschi di oltre 6.5 anni di età hanno accesso alla riproduzione. nell'area di studio sulla marmotta si sono ottenuti risultati rilevanti, anche se il numero di catture è stato leggermente ridotto (n. 44 catture e ricatture nel 2014, per un totale di n. 259 marmotte marcate). Il monitoraggio dello scoiattolo rosso ha comportato l'esecuzione di nuovi controlli nell'area di studio ai fini dello studio della dinamica di popolazione.



Guarda parco impegnati nella rimozione della Trota fario. (foto B. Bassano)

Con ricerche a breve termine è stata effettuata una indagine sull'ecologia del Fagiano di monte e sperimentata la stima della densità di galliformi con l'uso di foto-trappole. Sempre con fototrappole è stata effettuata una stima della presenza del cinghiale. Numerosi nuovi dati sono emersi da una indagine sull'eco-etologia dei pipistrelli. Sono stati inoltre attivati anche un progetto sull'eco-etologia di Arvicola delle nevi e di *Apodemus*.

Un terzo giovane gipeto ha spiccato il volo all'interno del Parco, dopo il ritorno alla nidificazione nell'area protetta. Sono state pubblicate molte ricerche scientifiche su riviste internazionali soggette a peer review. Sono proseguite le azioni di eradicazione del salmerino con risultati incoraggianti: ottimi per quanto riguarda il Lago Nero e di Djouan (Valsavarenche), discreti per il Dres, ancora da completare per quanto riguarda il grande lago Leynir. La scomparsa di individui adulti di salmerino ha determinato la ricomparsa di rilevanti quantità di specie di invertebrati



acquatici, dafnie comprese. Sono stati attivati interventi di prelievo di ittiofauna nel torrente Piantonetto, con la cattura di oltre 300 pesci; questa azione preliminare è volta a liberare le acque del torrente da specie alloctone, per preparare il campo per la immissione della trota marmorata, unica specie salmonicola autoctona del Piemonte. Nello stesso tempo nel mese di novembre, con l'intervento di addetti alla sorveglianza della valle Orco, è stata completata la condotta di adduzione dell'acqua in località Ghiglieri, per alimentare l'incubatoio ittico in cui saranno fatte schiudere le uova dei riproduttori di trota marmorata.

Il controllo del territorio è stato attuato con una azione continua dei guarda parco. Sono stati trovati segni di due casi di bracconaggio. Sono state verificate tutte le pratiche di modificazione territoriale nei tempi di legge facendo sì che il consumo di suolo fosse molto contenuto e che venissero comunque attuate tutte le misure per ridurre l'impatto dei lavori autorizzati.

4.2 Fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale

L'azione strategica **“Turisti informati e consapevoli”** si riprometteva di *“Mettere a disposizione di turisti e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna”*, misurabile dalla soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi prestati nei Centri visitatori. L'attesa era di ottenere una percentuale di utenti soddisfatti pari al 60%. L'indagine di *customer satisfaction* condotta su 206 persone ha espresso un forte apprezzamento del lavoro svolto, che ha il fine ultimo di creare cittadini consapevoli delle grandi scelte ambientali, restituendo un indice di gradimento dell' 89%.

34.280 sono stati i turisti e le persone che sono stati ricevuti nei Centri visitatori del Parco, con un calo del 7% rispetto all'anno precedente. Rappresentano il 10,3% dei turisti che pernottano degli esercizi ricettivi del Parco. Si è trattato di una annata particolarmente difficile per l'attività turistica, a causa del numero elevato di giornate piovose durante la stagione estiva.



1671 alunni hanno partecipato ai progetti didattici del parco. (foto Archivio del parco)

Le attività didattiche hanno coinvolto 1.671 alunni del territorio del Parco e delle zone limitrofe su una serie di progetti didattici.

Il progetto *“Chi ama protegge”* è stato studiato per far conoscere il Parco con attività in classe ed uscite sul campo con guide e guardaparco. La finalità del progetto era di stimolare nelle nuove generazioni quell'affezione per un patrimonio unico ma delicato, che fa scaturire il senso di protezione e dunque favorisce la consapevolezza della necessità di conservazione. Il *“Parco in tutti i sensi”*, ha proposto di vivere un'area protetta attraverso l'esperienza

dei sensi per comprenderne l'importanza non solo attraverso la conoscenza ma anche attraverso la sperimentazione, secondo le metodologie dell'*Earth Education*.

“Perchè i parchi”, ha introdotto un percorso educativo che esplora il mondo delle aree protette e le sue funzioni, valorizzando il significato profondo della loro esistenza. *“Sulle ali del Gipeto”*, curato



dai guarda parco, in collaborazione con il Corpo Forestale Valdostano, ha invece spiegato agli allievi il significato del ritorno e della nidificazione del grande avvoltoio con un progetto comune di sensibilizzazione e di divulgazione ambientale. “Lupo e biodiversità” ha puntato invece a far comprendere meglio i meccanismi che regolano la vita sulla Terra, attraverso la sperimentazione di attività scientifiche quali il biomonitoraggio o le simulazioni di censimenti. Infine “Fenologia” ha cercato di far comprendere le connessioni ecologiche tra cambiamenti climatici e vegetazione.

Il dialogo di personale ed organi politici dell'Ente si è articolato con più di una novantina di incontri con la comunità locale, abitanti, *stakeholders* all'insegna del programma un **Parco trasparente, vicino alle persone**. Il dialogo è stato improntato a far conoscere, con una intensa azione di comunicazione, l'attività del Parco, a garantire la massima trasparenza nelle scelte, a montare progetti comuni, ma anche a costruire e gestire lo sviluppo sostenibile. La comunicazione in particolare ha mantenuto una alta efficienza in termini quantitativi (il numero di comunicati stampa emessi è arrivato a determinare una media di 35 articoli ciascuno), ma soprattutto in qualità della presenza sui media.

Attività di comunicazione					
	2010	2011	2012	2013	2014
Comunicati stampa	52	58	59	56	59
Articoli generati	1437	1675	1837	2221	2039
Articoli per comunicato	28	29	31	39	35
Servizi radiotelevisivi	32	40	52	52	38

L'attività di comunicazione è stata efficace

4.3 Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali

L' outcome atteso per l'azione strategica **“Sviluppo? Sì, ma sostenibile”** era di *“costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente”*. L'indice individuato faceva riferimento ad una azione specifica, l'introduzione del Marchio di qualità del Parco e si riprometteva di ottenere un 10 % di aumento delle aziende che lo avessero ottenuto. Il risultato ottenuto è stato del 11,9% e le strutture dotate



La valorizzazione delle aziende che hanno aderito al marchio del parco costituisce una opportunità offerta dal parco per uno sviluppo in sintonia con l'ambiente. (foto Archivio del Parco)

sono ora 59. L'attività di promozione dei prodotti e degli operatori è stata attuata attraverso la partecipazione a più iniziative, anche proposte da terzi. In totale sono stati 42 i coinvolgimenti di operatori a Marchio su 18 eventi/rassegne organizzati dal Parco.

Nell'ottica di riunire tutto il territorio in un unico calendario di attività sono stati realizzati il libretto degli eventi del Parco, un volantino con la sintesi degli eventi per la prima distribuzione in attesa della stampa del libretto, la locandina di «A piedi tra le nuvole» per mezzi GTT, articoli per la rivista «Voci del Parco», comunicati stampa sugli eventi ed il marchio di qualità, la cartina turistica A3 del Parco, con sul retro i principali itinerari turistici, utilizzabile come strumento di prima accoglienza

nei punti informativi turistici.

E' stata garantita una buona gestione delle 13 strutture turistiche del parco, che sono state tutte



aperte. Come consuetudine da una decina di anni è stata prestata una particolare attenzione alle iniziative volte alla accessibilità sostenibile per ragioni di tutela dell'ambiente, per la dimensione educativa esemplare per i visitatori e per i riflessi sulla promozione delle località interessate (in particolare Ceresole e Cogne, entrambe Perle alpine, e Valsavarenche). In particolare l'edizione 2014 dell'iniziativa "A piedi tra le nuvole" ha contribuito concretamente alla riduzione di emissioni di CO2 con un risparmio di 5,5 tonnellate (pari a 41.000 km in auto oppure al consumo annuo di gas di due famiglie), grazie all'utilizzo delle navette da parte di 4.994 turisti ed escursionisti nel corso delle domeniche estive di chiusura della strada che porta al Colle del Nivolet. Il progetto negli anni si è evoluto, finendo per investire buona parte del territorio protetto. Da "A piedi tra le nuvole, che nel 2003 investiva solo il territorio dei comuni di Ceresole Reale e Valsavarenche, oggi si è arrivati a coinvolgere, con iniziative di mobilità sostenibile e culturale legate in qualche modo al progetto (Noasca da Re, Piantonetto, un vallone da scoprire, Una valle fantastica) buona parte del territorio protetto. La realizzazione di **16 manifestazioni**, comprendenti **125 attività**, con la partecipazione complessiva di 6.423 persone (5129 in Piemonte, 1294 in valle d'Aosta), esclusi i partecipanti del Gran Paradiso International Film Festival (11.500 presenze), ha permesso di far conoscere la storia locale, il territorio, la natura nel territorio protetto. A conferma della stagione meteorologicamente sfavorevole ben 15 appuntamenti non si sono potuti tenere per il maltempo.

5. Tiriamo le fila

5.1 Albero della performance

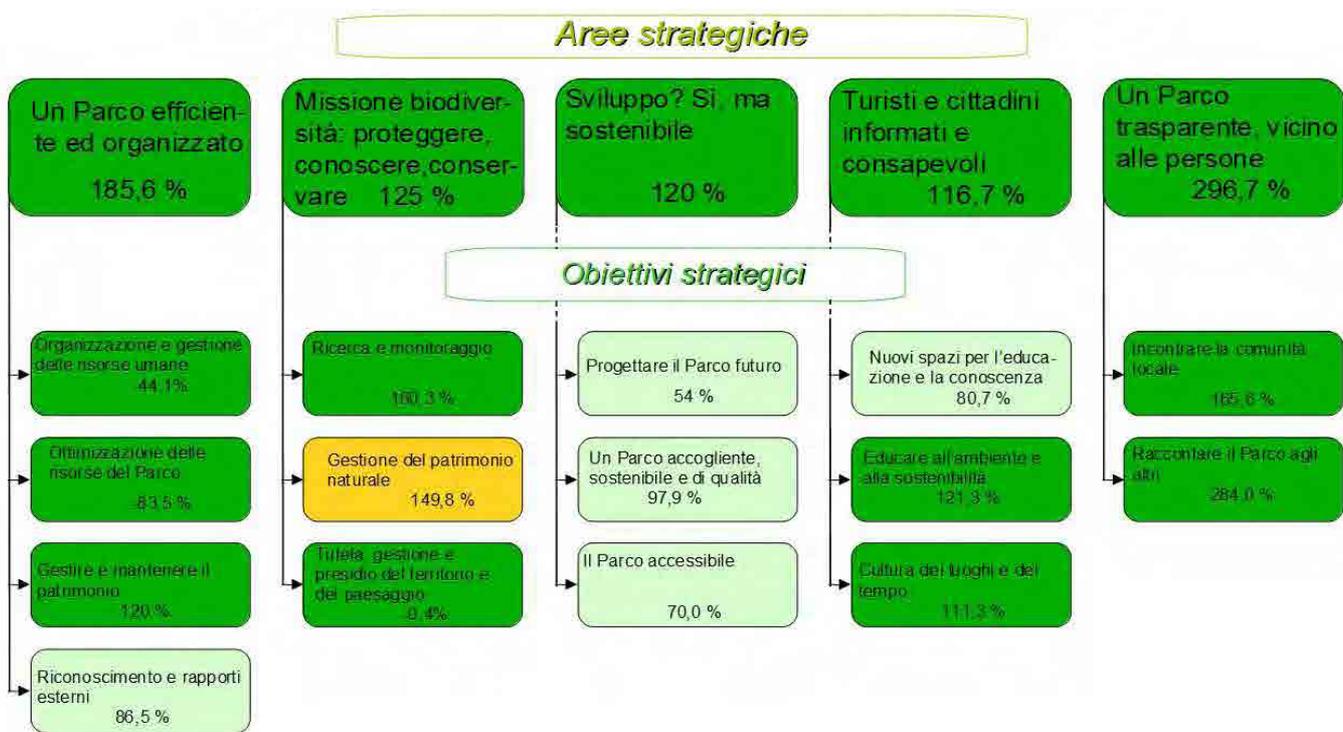
Per consentire una rappresentazione immediata dei risultati riportati dell'Ente viene di seguito riportato l'albero della performance su cui si è intervenuti riportando i dati numerici rilevati. E' stato adottato, come metodo rappresentativo, un codice cromatico per visualizzare i vari livelli di performance associati a ciascun obiettivo, secondo i seguenti gradi di raggiungimento:

	superiore al programmato $\geq 100\%$
	completamente attuato 100%
	attuato solo parzialmente $< 100\%$
	attuato solo in parte $< 50\%$
	non attuato 0%



Mandato Istituzionale
Garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale dell'area Parco

Missione
Un grande progetto tra conservazione e sviluppo
Protezione della natura, integrata con uno sviluppo economico sostenibile



5.2 Obiettivi strategici

In apposito allegato (all. 7.2) sono riportati i risultati ottenuti per ciascun obiettivo strategico. Per ciascun obiettivo sono riportate le informazioni già presenti nel piano che vengono integrate con le indicazioni relative a:

- risorse finanziarie a consuntivo,
- valore a consuntivo del target,
- grado di raggiungimento dell'obiettivo in percentuale,
- scostamento tra risultato atteso e raggiunto,

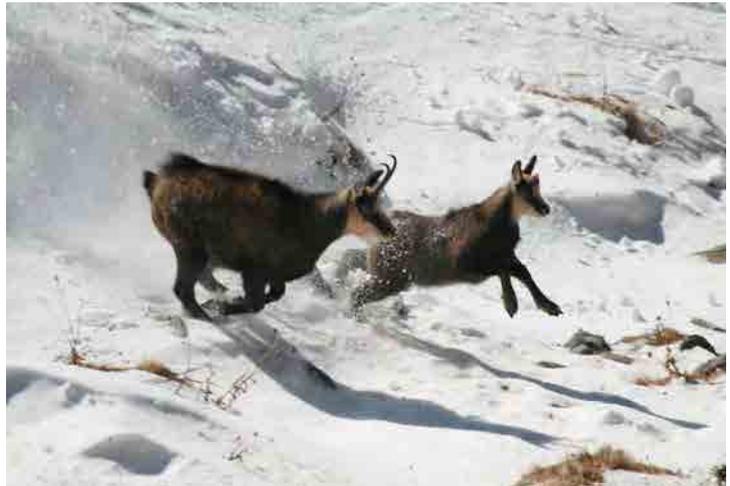


- cause degli scostamenti.

Tutti gli output delle **aree strategiche** sono stati pienamente raggiunti.

In particolare:

- ➔ per “Un Parco efficiente ed organizzato” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una riduzione percentuale dei tempi di attesa nel rilascio delle autorizzazioni rispetto ai tempi di legge del 50%. I tempi di legge sono di 30 giorni mentre i tempi medi di rilascio ottenuti sono di 2,16 giorni, per cui il risultato è del 92,8%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 185,6%;
- ➔ per “Missione biodiversità: proteggere, conoscere, conservare” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una percentuale di esecuzione dei monitoraggi ambientali eseguiti rispetto a quelli programmati dell'80%. I monitoraggi programmati erano 12 (Camoscio, Stambecco, Aquila, Gipeto, Galliformi, Biodiversità, Ghiacciai, Marmotta, Capriolo, Laghi, Flora, Lupo) e sono stati tutti eseguiti per cui il risultato è del 100%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 125%;
- ➔ per “Sviluppo? Sì, ma sostenibile” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una percentuale annua di aumento delle aziende dotate di marchio del Parco del 10%. Le aziende che nel 2013 avevano ottenuto tale certificazione erano 52 e sono passate a 59 (+ 7 aziende) con un incremento percentuale pari al 12%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 120%;
- ➔ per “Turisti e cittadini informati e consapevoli” l'indice di efficacia era volto ad ottenere una percentuale di soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi nei Centri visitatori del 60%; con una indagine di *customer satisfaction* svolta con la distribuzione di questionari nel periodo luglio-settembre in tutti i centri ed al giardino Paradisia è stato raccolto un campione di 206 risposte. La percentuale di riscontri positivi sul totale delle risposte alle domande poste sulla qualità dei servizi è stata dell'89%, pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 116,7%;
- ➔ per “Un Parco trasparente, vicino alle persone” l'indice di efficacia era volto a svolgere almeno un numero annuo di incontri con comunità locale, stakeholders, EELL, Comunità del Parco di 30; in totale ne sono stati svolti almeno 89 (conteggio in difetto derivato dalle prenotazioni effettuate di sale e auto), pari ad uno scostamento tra l'atteso ed il raggiunto del 296,7%.



I censimenti annuali del camoscio hanno portato a contare 8.040 esemplari. (foto A. Peracino)

Scendendo ad una scala di dettaglio le **criticità** per gli **obiettivi strategici** hanno riguardato tre obiettivi attuati solo parzialmente (raggiungimento tra il 50 ed il 99 %) e due attuati in percentuale inferiore al 50 % :

- ⤴ “Riconoscimento e rapporti esterni”, che intendeva intrattenere buoni rapporti con parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione e ottenere il riconoscimento delle proprie



azioni esemplari. L'indice scelto era la visibilità dell'Ente espressa come n° di visualizzazioni di pagina nella sezione *news* sul sito internet Parks.it di Federparchi; le visualizzazioni, pur cresciute rispetto alla media per i parchi storici (214.578) sono risultate un poco inferiori rispetto alle attese di 250.000 (86,5%). E' vero che l'Ente riserva una minore attenzione a questo sito, esterno rispetto al proprio e che una azioni esemplare, come il riconoscimento internazionale della iscrizione nella *Green list* delle aree protette è stata raggiunta a fine anno, non riuscendo da sola a produrre sostanziali effetti di trascinamento.

▲ “Gestione del patrimonio naturale”, che si riprometteva di gestire specie ed habitat favorendo presenze autoctone e limitando le specie alloctone. Nonostante un numero veramente elevato di cinghiali abbattuti (78) la somma liquidata per i danni (€ 5.845,98) ha fatto sì che il valore assunto per il target, pari ad un danno medio per capo abbattuto di € 50, raggiungesse una somma molto alta, pari a € 74,9. Il livello elevato dei danni è probabilmente dovuto all'andamento mite degli inverni recenti, che ha consentito una rilevante sopravvivenza di animali e all'effetto deriva nei primi mesi dovuto ad una riduzione degli interventi e delle uscite notturne del 2013 per la tempistica che ha richiesto la approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente del nuovo piano di contenimento della specie. Si conferma che l'indicatore, soggetto a numerose variabili e non solo all'impegno degli operatori di sorveglianza, può dare risultati di efficacia contrastanti rispetto allo sforzo messo in atto.

▲ “Progettare e costruire il parco futuro”, attraverso il percorso di pianificazione, misurabile attraverso il numero di osservazioni al Piano del parco trattate. L'azione voleva dare il segno dell'impegno degli uffici per la trattazione delle osservazioni al piano del Parco da parte di enti, associazioni, cittadini. Il target era stato ipotizzato prudenzialmente su un numero medio (150) sulla base della esperienza vissuta dagli altri parchi nazionali, taluni dei quali avevano ricevuto un numero molto elevato di osservazioni al proprio piano. In



Il numero basso di osservazioni al piano è da imputare anche al notevole lavoro preparatorio di concertazione effettuato negli anni antecedenti l'adozione. (foto repertorio)

realità, nonostante una ottima campagna di comunicazione nei confronti di comuni, associazioni, cittadini attraverso la pubblicazione dell'avviso di decorrenza della possibilità di presentare richieste di variazione sui Bollettini ufficiali regionali, lettere ai comuni, comunicati stampa, pubblicazione sui giornali, ripresa della notizia su telegiornali regionali, le richieste pervenute sono state solamente 9, contenenti 81 punti specifici. Pur essendo stati tutti trattati il target non ha potuto ovviamente essere raggiunto, visto che era inferiore al target di origine. Con il senno di poi un indicatore più appropriato avrebbe potuto essere una percentuale elevata di trattazione delle osservazioni pervenute.



- ▲ “Un Parco accogliente, sostenibile e di qualità”, si riprometteva di organizzare il territorio protetto per renderlo più ricco nell’offerta di opportunità di visita, di soggiorno e di conoscenza, ma al tempo stesso amichevole ed accogliente, rispettandone le risorse naturali. Per far ciò era sembrato interessante l’indice volto a misurare percentualmente la fruizione dei Centri visitatori rispetto ai pernottamenti nell’area del parco. Il target previsto del 29% è stato quasi raggiunto (28,4%), pur avendo risentito dall’andamento meteorologico negativo, ripercossi su una serie di anni negativi dal punto di vista delle presenze alberghiere e nei centri visitatori.
- ▲ “Il Parco accessibile”, si riprometteva di indirizzare programmi di mobilità pedestre e sostenibile. Il target era stato individuato nel miglioramento ambientale dell’area del Nivolet espresso come diminuzione delle emissioni di CO₂. Il target assunto era di 8 tonnellate ed è stato mancato per una minore diminuzione di 2,4 tonnellate, dovuta non tanto ad uno spreco di carburante, quanto al fatto che si sono presentati al Nivolet molti meno turisti a causa di una stagione meteorologicamente avversa. Il miglioramento ambientale in effetti è stato persino migliore perché, a priori, non essendosi presentati i turisti non è stato consumato carburante e quindi non vi è stato un risparmio differenziale di CO₂ tra quanto prodotto da un trasportato in auto dall’auto (0,12 kg/km) rispetto al mezzo pubblico (0,04 kg/km).
- ▲ “Nuovi spazi per l’educazione e la conoscenza”, si riprometteva di completare la rete dei Centri visitatori e di educazione ambientale. La percentuale di spesa annua effettuata per le nuove strutture turistiche rispetto all’investimento previsto è stata del 3,86% inferiore con un risultato pari all’80,7% rispetto all’atteso. Il rallentamento è stato forte sui lavori del Centro per la conservazione dei corsi d’acqua in ragione di problemi di natura idrogeologica che hanno imposto di fermare i lavori.



“Il Parco accessibile” ha previsto attività a favore della mobilità pedestre e sostenibile. (foto M.Ottino)

Riassumendo l’obiettivo:

- **organizzazione e gestione delle risorse umane**, sotteso al miglioramento della struttura organizzativa, è stato acquisito con un benessere organizzativo superiore al preventivato (-44,1%) misurato con un numero molto basso di giornate medie di assenza dal lavoro, cosa che si riflette su una disponibilità di energia lavorativa maggiore. Anche gli obiettivi operativi afferenti all’obiettivo strategico (n.17) sono stati in gran parte raggiunti (23,5% maggiori all’atteso, 47,1% pienamente raggiunti, 11,8% in misura superiore al 50% e il 17,7% in misura inferiore al 50%).
- **ottimizzazione delle risorse del Parco**, che si riprometteva di effettuare un miglioramento della prestazione ambientale dei servizi espressa come contenimento dei consumi energetici dell’Ente è stato di fatto raggiunto con una riduzione dell’83,5%; anche gli obiettivi operativi afferenti all’obiettivo strategico (n.19) sono stati in gran parte raggiunti (52,6% maggiori all’atteso, 36,8% pienamente raggiunti, 5,3% in misura superiore al 50%, 5,3% in misura inferiore al 50%);



- **gestire e mantenere il patrimonio** ovvero fabbricati, sentieri e manufatti dell'Ente, è stato attuato con una percentuale di manutenzioni eseguite di gran lunga maggiore rispetto al programmato (120%); anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.15) sono stati in gran parte raggiunti (40,0 % maggiori all'atteso, 53,3 % pienamente raggiunti, e il 6,7 % non raggiunti);
- **riconoscimento e rapporti esterni** è stato raggiunto; si è scelto di misurare il riconoscimento in termini di visibilità acquisita attraverso il numero di visualizzazione di pagina sul sito dei Parchi nazionali italiani (86,5%); anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 6) sono stati in gran parte raggiunti (33,3% maggiori all'atteso, 66,7 % pienamente raggiunti)
- **ricerca e monitoraggio**, che si riprometteva di migliorare la conoscenza specifica e della biodiversità in relazione ai processi climatici ed alle influenze antropiche è stato ampiamente raggiunto (160,3%) e misurato attraverso una valutazione oggettiva del valore riconosciuto dei risultati delle ricerche del Parco con l'indipendente ed internazionale “*impact factor*”; anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 31) sono stati in gran parte raggiunti (54,8% con maggiori risultati rispetto all'atteso, 35,5 % pienamente raggiunti, 3,2 % in misura superiore al 50%, e il 6,5% non raggiunti);
- **gestione del patrimonio naturale** prevedeva di gestire specie ed habitat favorendo le presenze autoctone e limitando le specie alloctone; come anticipato l'obiettivo strategico non è stato raggiunto poiché il costo “danno da cinghiale per capo abbattuto” è risultato più elevato rispetto a quello posto a target; cionostante gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.5) sono tutti raggiunti (60 % con risultati maggiori all'atteso, 40 % pienamente raggiunti);
- **tutela, gestione e presidio del territorio e del paesaggio** è stato attuato con l'avanzamento nelle procedure di approvazione del piano del parco, la messa punto del sistema informativo territoriale e un attento controllo preventivo delle trasformazioni paesistiche attraverso lo strumento di legge del nulla osta, ma anche con una forte attenzione alla repressione dei reati e degli illeciti amministrativi, quando avessero arrecato danni all'ambiente; anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.10) sono stati in massima parte raggiunti (40% con risultati maggiori all'atteso, 40 % pienamente raggiunti, 10% in misura superiore al 50%);
- **progettare e costruire il Parco futuro** ha comportato una prima attuazione del piano pluriennale economico e sociale attraverso il finanziamento di azioni e la gestione dei contributi elargiti dall'ente ai comuni per azioni sostenibili; il target strategico legato alle osservazioni al piano pur non essendo stato pienamente raggiunto (54%) dal punto di vista formale lo è da quello sostanziale, essendo stato trattato il 100% delle osservazioni pervenute; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 4) sono stati tutti raggiunti (50% con risultati maggiori rispetto all'atteso, 50 % pienamente raggiunti);
- **un Parco accogliente, sostenibile e di qualità**, realizza una buona organizzazione del territorio protetto grazie alla gestione di 13 tra Centri visitatori e strutture turistiche, la concessione del marchio di qualità a prodotti del territorio e servizi ricettivo-turistici e la loro presentazione e promozione; l'obiettivo strategico è stato raggiunto con un risultato del 97,9% rispetto al



L'inaugurazione del punto marchio a Maison Bruil ha offerto una nuova occasione di promozione dei prodotti del territorio del Parco. (foto archivio PNGP)



programmato; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 8) sono stati tutti raggiunti (per il 62,5% con risultati maggiori all'atteso, per il 37,5% pienamente raggiunti);

- **il Parco accessibile** è stato attuato con la regolamentazione al traffico della strada del Nivolet, il miglioramento della segnaletica, l'avanzamento dei progetti inerenti il *bikesharing*, gli interventi sulla sentieristica e pur raggiungendo solo il 70% del target strategico ha avuto comunque buone riduzioni delle emissioni di CO2 per le attività legate alla mobilità; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.7) sono stati in buona parte raggiunti al 71,5% (28,6 % maggiori all'atteso, 42,9 % pienamente raggiunti, e il 28,6 % non raggiunti %);

- **nuovi spazi per l'educazione e la conoscenza** hanno evidenziato una buona percentuale di spesa (16,14%) e soprattutto un deciso avanzamento dei lavori presso il giardino "L'Uomo ed i coltivi"; tuttavia gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n.5) hanno patito un complessivo rallentamento, dovuto soprattutto alla assenza per buona parte dell'anno del Responsabile del servizio tecnico, che aveva in carico i lavori del Centro per la conservazione dei corsi d'acqua di Valsavarenche (20% maggiori all'atteso, 20% pienamente raggiunti, 60% non raggiunti);

- **educare all'ambiente e alla sostenibilità** ha visto una grande quantità di iniziative per avvicinare scuole, adulti, bambini, studenti universitari ad una migliore conoscenza del patrimonio del Parco, evidenziata da un ottimo indice di *customer satisfaction* degli utenti; anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 5) sono stati totalmente raggiunti (80% con risultati maggiori all'atteso, 20% % pienamente raggiunti);

- **cultura dei luoghi e del tempo** prevedeva la partecipazione ad iniziative proposte da terzi, che avessero anche per il Parco un valore di scoperta delle tradizioni, della cultura, della storia e dell'enogastronomia locale; l'obiettivo



Le attività di educazione ambientale nei confronti di bambini ed adulti hanno pienamente soddisfatto gli utenti. (foto Archivio PNGP)

operativo afferente all'obiettivo strategico (n. 1) è stato pienamente raggiunto (100 %);

- **incontrare la comunità locale** ha consolidato il partenariato con enti e organizzazioni, per ampliare il raggio di promozione del territorio e delle attività, realizzando ben 12 progetti di cooperazione e migliorando la trasparenza dell'Ente; gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 2) sono stati tutti raggiunti (100% maggiori all'atteso);

- **raccontare il Parco agli altri** ha cercato di spiegare ai cittadini l'attività dell'area protetta con una intensissima attività di comunicazione e promozione attraverso mass media, rivista del Parco, pubblicazioni, internet, convegni, manifestazioni pubbliche, redazione del bilancio di sostenibilità. Anche gli obiettivi operativi afferenti all'obiettivo strategico (n. 8) sono stati raggiunti (50% maggiori all'atteso, 37,5 % pienamente raggiunti, 12,5 % in misura superiore al 50%).

In tutta questa operazione è opportuno evidenziare le modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni e i risultati delle consultazioni.

I portatori di interesse dell'Ente sono stati messi a conoscenza dei precedenti programmi della Trasparenza e del Piano di performance tramite apposita Giornata della Trasparenza. Le loro esigenze nei confronti del Parco non vengono però rilevate soltanto in queste occasioni, ma anche



in una serie molto ampia di iniziative gestite da diversi Servizi dell’Ente, come ad esempio quelli Scientifico, Turistico e dell’Educazione Ambientale, nell’ambito dei diversi progetti di divulgazione ed educazione scientifico- didattica che li coinvolgono.

Nello svolgimento di queste iniziative vengono organizzate varie occasioni in cui si convocano diverse tipologie di portatori di interesse, ad esempio scuole, pro loco, associazioni culturali, agricoltori, e si dà ascolto alle loro esigenze.

Altre iniziative dello stesso tenore sono organizzate nell’ambito di fiere ed eventi promozionali all’interno del territorio dell’area protetta ed all’estero. Ad esempio, gruppi di portatori di interesse (associazioni sportive, pescatori, operatori turistici, operatori a marchio) sono stati coinvolti direttamente nella programmazione, formazione e attuazione di specifiche linee di attività (progetti “A piedi tra le nuvole”, “Marchio del parco”, “Una valle fantastica”, “Noasca da Re”, “LIFE Acquae - Eradicazione del Salmerino di fontana dai laghi alpini”).

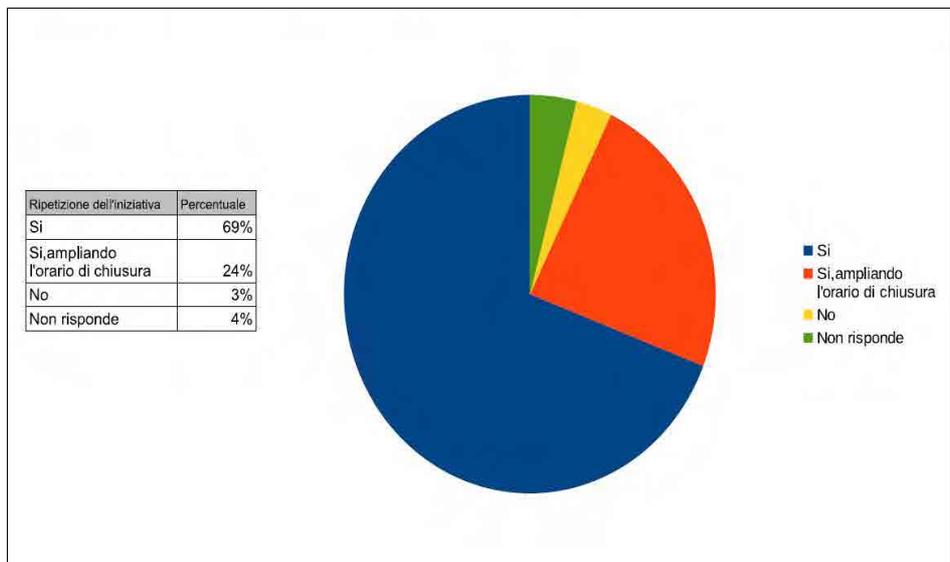
Per alcune iniziative è stata altresì richiesta la valutazione di alcuni servizi da parte degli utenti, utile per controllare ed indirizzare le scelte future. A titolo di esempio:

- per quanto riguarda l’iniziativa “A piedi tra le nuvole” è stato testato il gradimento del servizio di trasporto con bus navetta, comprensivo della illustrazione del Parco da parte di guida; su 794 risposte (pari al 15,8% sui 4.994 biglietti staccati) i risultati sono stati i seguenti:

- ▲ 2 % insufficiente,
- ▲ 11% sufficiente,
- ▲ 76 % ottimo,
- ▲ 11 % non ha risposto

Il 93% degli intervistati è favorevole a ripetere l’iniziativa (il 24% anche ad ampliare l’orario di chiusura) e solo il 3% è contrario, il rimanente 4% non ha risposto.

Per quanto attiene alcune attività turistiche sono state attivate



rilevazioni di *customer satisfaction* che hanno riguardato le manifestazioni organizzate nel 2014; sono stati raccolti 452 questionari (7% dei partecipanti). E' emerso un alto indice di gradimento (98%).

Nel 2014 sono stati formati e diplomati 49 **Ambasciatori del Parco**, vale a dire operatori turistici e commerciali, che vivono e lavorano nell’area protetta, che si sono resi disponibili ad approcciare, informare e sensibilizzare alle tematiche e possibilità offerte nel parco i turisti che ogni anno lo visitano.

I portatori di interesse esterni hanno potuto osservare *on-line* ed attraverso la comunicazione istituzionale del Parco tutti i progressi nell’attuazione degli obiettivi (<http://www.pngp.it/ente-parco/amministrazione-trasparente/performance/relazione-sulla-performance>) attraverso la lettura degli *audit* trimestrali.



5.3 Obiettivi e piani operativi

Anche per gli obiettivi operativi i risultati ottenuti sono riportati, per non pregiudicare la leggibilità del documento, in apposito allegato (all. 7.3). Per ciascun obiettivo sono riportate le informazioni già presenti nel piano:

- ▲ descrizione dell'obiettivo,
- ▲ indicatore di obiettivo,
- ▲ target,
- ▲ risorse umane e finanziarie,
- ▲ strutture di riferimento e responsabili, che vengono integrate con le indicazioni relative a:

- variazioni intervenute nel corso dell'anno,
- risorse umane e finanziarie a consuntivo,
- valore a consuntivo del target,
- grado di raggiungimento dell'obiettivo (con codice a colori standard di ripartizione in classi di valori percentuali),
- cause degli scostamenti.



Nel complesso è opportuno far presente che dal punto di vista degli obiettivi operativi la percentuale di attuazione è alta. Su 146 obiettivi il 91,1% è stato prevalentemente attuato:

- ▲ il 45,9% è stato superato con risultati superiori al programmato
- ▲ il 41,1% è stato completamente attuato
- ▲ il 4,1% è stato attuato in misura superiore al 50%
- ▲ il 0,7% è stato attuato in misura inferiore al 50%.

Solo il 8,2% non è stato attuato (12 obiettivi).



Per quanto attiene gli obiettivi operativi le ragioni del mancato raggiungimento sono imputabili a:

- carichi di lavoro o interferenza di altre attività non programmate, non rinviabili n. 4 (33,3 %)
- rallentamenti imputabili ad esecutori degli appalti n. 1 (8,3 %)
- assenza prolungata del responsabile del procedimento n.1 (8,3%)
- problematiche di carattere idrogeologico n.2 (16,7%)
- problematiche software n.1 (8,3%)
- mancata definizione indirizzi n.1 (8,3%)
- problematiche di natura politico-istituzionale n.1 (8,3%)
- complessità procedurale multifattoriale n.1 (8,3%)

E' quindi confortante osservare che il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi è dipeso in buona parte da fattori esogeni e non da carenze nell'amministrazione.

In termini di **integrazione** tra gli obiettivi individuati nel **Piano di performance** ed in particolare nell'area strategica "Un Parco trasparente, vicino alle persone" con quelli del **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità** si ritiene opportuno ricordare che l'Ente ha curato nel corso dell'anno gli aggiornamenti della sezione del proprio sito internet relativa alla trasparenza (<http://www.pngp.it/ente-parco/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/Programma-Trasparenza-e-Integrit%C3%A0> e <http://www.pngp.it/amministrazione-trasparente>) riportandovi via via i documenti e le informazioni necessarie ad implementare i cicli della trasparenza e della performance e quanto richiesto dalla legislazione vigente.

Secondo le indicazioni della CIVIT, i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse, anche in coerenza con le finalità del d.lgs. n. 150/2009 e della legge n. 190/2012. Con riferimento al presente Programma, nell'allegata tabella sono evidenziate le ulteriori iniziative finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza intraprese dall'Ente Parco e come individuate nei precedenti Programmi 2011 – 2013 e 2012 –2014, 2013-2014 costituendone quindi l'aggiornamento dello stato di attuazione

Tabella Dati ulteriori

Descrizione azione	Data raggiungimento attualmente prevista	Link al risultato
Formazione interna, anche a distanza mediante piattaforme di <i>web learning</i> o utilizzo delle comunicazioni via <i>skype</i> , sulle iniziative per la trasparenza	In occasione dell'approvazione e dei successivi aggiornamenti del Programma Trasparenza	http://www.pngp.it/ente-parco/amministrazione-trasparente
Potenziamento della <i>newsletter</i> interna ed esterna (già esistente)	Dati Pubblicati - Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ http://www.pngp.it/archivio-newsletter
Creazione di una area <i>intranet</i> per i dipendenti, in aggiunta all'area comune e di scambio documentazione già presente sul <i>server</i>	Dati Pubblicati - Implementazione annuale	http://intranet.pngp.it
Potenziamento dell'utilizzo di <i>skype</i> internamente e come canale di comunicazione esterno per cittadini ed imprese	Attivato uso interno, non attivato ad uso esterno	



Attivazione di un servizio di modulistica <i>on line</i> , in aggiunta alla modulistica già disponibile sul sito	Dati pubblicati – Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ente-parco/ufficio-relazioni-con-il-pubblico/modulistica
Potenziamento delle funzioni e delle attività degli Ufficio Relazioni con il Pubblico e dell'Ufficio Stampa (già esistenti)	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/ente-parco/urp-ufficio-relazioni-con-il-pubblico
Potenziamento della distribuzione della Rivista istituzionale del Parco " <i>Voci del Parco</i> ", che viene già recapitata a tutti i residenti ed ai turisti	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/iniziative-del-parco/pubblicazioni-1
Proseguimento della gestione e redazione della Rivista scientifica del Parco " <i>Journal of Mountain Ecology</i> " e gestione del sito <i>web</i> relativo, già esistenti	Implementazione annuale	http://www.mountainecology.org/
Potenziamento del sito <i>web</i> del Parco tramite nuove funzioni, quali esempio traduzioni in inglese e francese, fototeca virtuale	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/en http://www.pngp.it/fr http://www.pngp.it/de http://fototeca.pngp.it/
Mantenimento e aggiornamento delle pagine <i>Facebook</i> e <i>Twitter</i> del Parco (già esistenti)	Implementazione annuale	http://www.facebook.com/GranParadisoPark?ref=ts https://twitter.com/pngranparadiso
Proseguimento delle attività di informatizzazione dell'archivio documentale di deposito e storico, dell'archivio fotografico ed audio-video, di riorganizzazione della biblioteca	Implementazione annuale	http://www.pngp.it/multimedia/videoteca

In conclusione, tutti gli adempimenti previsti dal Programma triennale e dal Piano di performance 2013-2015 attinenti la trasparenza sono stati attuati.

Gli **standard di qualità** sono stati individuati nel 2014 relativamente ai seguenti 18 servizi:

- ⤴ Sportello-Front Office
- ⤴ Sportello pratiche autorizzative
- ⤴ Sportello pratiche sorvolo
- ⤴ Rilascio nulla osta ex art. 13 L. 394/91
- ⤴ Sportello pratiche risarcimento danni fauna
- ⤴ Scambio dei semi (*Index Seminum*)
- ⤴ Servizi di informazione al pubblico erogati dalle segreterie turistiche
- ⤴ Servizi di accoglienza e informazione erogati dai Centri visitatori e dal Giardino Botanico Alpino
- ⤴ Servizi di accompagnamento, divulgazione ed educazione ambientale
- ⤴ Concessione d'uso logo del Parco
- ⤴ Evasione di richieste da parte di altri enti portatori di interesse
- ⤴ Accesso agli atti
- ⤴ Concessione del Marchio collettivo di qualità del Parco
- ⤴ Alienazione e cessione reperti animali
- ⤴ Autorizzazioni al pascolo
- ⤴ Fototeca e Videoteca
- ⤴ Vendita materiali
- ⤴ Servizi dell'ufficio stampa

Negli allegati (all.7.4.1-18) vengono riportati per ogni servizio i valori a consuntivo relativi alle sottodimensioni proposte dal CIVIT (Accessibilità fisica, accessibilità multicanale, tempestività,



responsabilità, procedure di contatto, tempistiche di risposta, eventuali spese a carico dell'utente, conformità, affidabilità, completezza).

Non sono pervenuti reclami relativi ai servizi offerti dalla amministrazione. Rare lettere di lamentela sono state inviate relativamente alle sanzioni comminate dai guardaparco ai trasgressori delle norme regolamentari di tutela dell'area protetta. Quando la lamentela ha assunto la forma di scritto difensivo e di documento di cui all'art. 18 della L.689/1991 è stata effettuata la relativa istruttoria di legge; nei casi esaminati tuttavia non sono stati in genere rilevati elementi per l'annullamento dei processi verbali. Quando si è trattato di lamentela generica è stata comunque svolta una generica istruttoria. Generalmente è seguita lettera di spiegazioni e di illustrazione delle norme regolamentari o di legge e delle relative finalità.

Non ricorrendone i presupposti non sono state attivate procedure di indennizzo né di risarcimento.

5.4 Obiettivi individuali

I dipendenti coinvolti nel processo di valutazione della performance individuale del personale sono stati 80 più il dirigente, a ciascuno dei quali sono stati assegnati 5 obiettivi, 3 individuali e due di unità, per un totale di circa 400 obiettivi. Il punteggio massimo raggiungibile era pari a 100, di cui 30 per gli obiettivi individuali, 40 per gli obiettivi di unità, 30 per la valutazione dell'area delle conoscenze e dei comportamenti.

Il dirigente ha raggiunto tutti i cinque obiettivi assegnati.

La maggioranza dei dipendenti ha raggiunto gli obiettivi assegnati, pur con valutazioni e punteggi

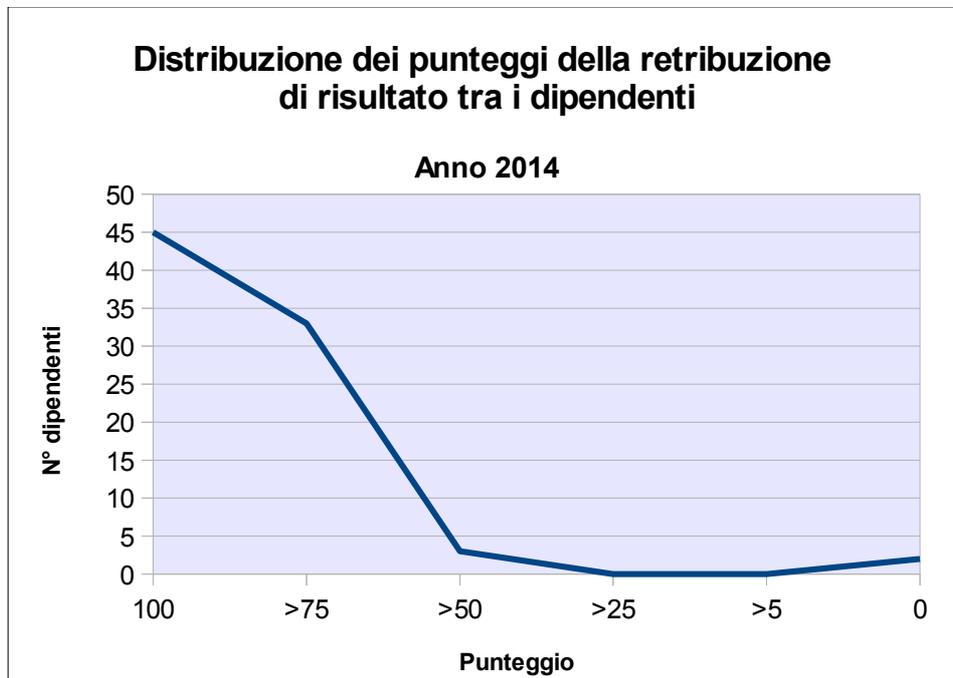


Fig.1 Raggiungimento dei risultati tra i dipendenti

raggiunti diversificati, come evidenziato dal grafico a lato (Fig. 1). Si può notare una distribuzione che assegna il punteggio pieno nelle aree del raggiungimento degli obiettivi e della valutazione dei comportamenti e delle conoscenze al 54,2% dei dipendenti, un punteggio superiore a 75/100 al 39,8% dei dipendenti, mentre solo il 3,6% manifesta un punteggio tra 50 e 74 e il 2,4% un punteggio pari a 0.

I punteggi più bassi sono influenzati da periodi di servizio inferiori all'anno intero dovuti ad elementi di varia natura (assenze per maternità, infortuni sul lavoro, gravi malattie, quiescenza).

Il punteggio medio riportato dai dipendenti è mediamente alto, pari a 94,2 su 100.

E' interessante notare una differenziazione crescente del punteggio medio dai dipendenti dall'area



B (area esecutiva) (punteggio medio 93,3), all'area C (area di concetto) (punteggio medio 96,7). L'analisi effettuata sulle due grandi ripartizioni del parco, sorveglianza e uffici amministrativi e tecnici, può essere riassunta nel quadro sottostante:

Punteggi per ripartizioni del personale			
Guardaparco	92,5	Tutta la sorveglianza	93
Capi servizio sorveglianza	96,6		
Tecnici e amministrativi area B	96,7	Tutto il personale afferente a tecnici ed amministrativi	96,7
Tecnici e amministrativi area C	96,8		

che evidenzia un punteggio medio alto, un poco inferiore per i guardaparco rispetto ai tecnici e gli amministrativi di area B. Capi servizio della sorveglianza e tecnici ed amministrativi di area C risultano avere un punteggio sostanzialmente uguale. I punteggi generali di sorveglianza e tecnici ed amministrativi sono leggermente superiori per questi ultimi.

Il numero troppo basso di dipendenti per la maggior parte dei servizi non consente di effettuare una valutazione statisticamente significativa assumendo queste categorie.

In conclusione si può affermare che il cambiamento nel sistema di valutazione, introdotto in anni pregressi per i tecnici e gli amministrativi, che già dovevano raggiungere obiettivi prefissati, ha prodotto una buona attenzione da parte dei dipendenti, che nella maggior parte si sono dedicati con impegno nella realizzazione di quanto assegnato. Con ogni probabilità per alcuni servizi ed attività sarà necessario concentrare maggiore attenzione alla individuazione di obiettivi più sfidanti, pur prestando debita attenzione al perfezionamento dei criteri di valutazione nell'area dei comportamenti e delle competenze. La griglia oggi esistente si rileva ancora troppo generica e poco discriminante producendo un appiattimento delle valutazioni che sarà utile superare con una sua differenziazione tra funzioni e servizi e con una maggiore considerazione di altri aspetti relativi alla personalità, alla disponibilità e all'apporto personale alla funzionalità dell'Ente.

Sotto questo aspetto il D.lgs. 150/2008, non essendo ancora collegato in modo serio con l'aggiornamento della materia contrattuale, ha costituito un principio di riforma che come molti altri dell'ordinamento del nostro Paese risulta incompleto e privo di strumenti attuativi.

Non sono da segnalare modificazioni negli obiettivi del dirigente, mentre sono 3 le modificazioni apportate negli obiettivi del personale responsabile di unità organizzativa, assentite poiché i ritardi erano da attribuirsi a cause di imprevedibilità o a motivi non dipendenti dalla volontà dei dipendenti.

In totale sono state presentate 9 richieste di rinegoziazione per un totale di 10 obiettivi su 412 assegnati ai dipendenti (2,4%). Per 9 di esse, con Determinazione dirigenziale n.366 del 27.11.2014, a seguito di esame delle motivazioni addotte, è stato riconosciuto che le cause ostative al raggiungimento del risultato prefissato fossero indipendenti dalla volontà degli interessati e pertanto sono stati approvati, a seguito di rinegoziazione, nuovi obiettivi o sono stati rivisti i target.

A seguito della consegna delle schede di valutazione non sono pervenute richieste formali di revisione, per cui non è stato necessario attivare procedure di conciliazione.

Le risorse finanziarie per il 2014, per il salario accessorio, ammontanti a € **377.486,39** sono state determinate nel rispetto di quanto previsto dal CCNL del Comparto Enti Pubblici non Economici e dalla vigente normativa, secondo i criteri e i valori di seguito erogati:



ARTICOLO CCNL	RIFERIMENTO	RISORSE
Art. 31 comma 1 CCNL 98/01 e art. 4 comma 3 CCNL 00/01	Risorse storiche consolidate	373.905,00
Artt. 5 comma 1 e 6 comma 2 CCNL 00/01	Incrementi 0,69% monte salari 2003 e quota pro-capite	17.665,00
Art. 4 comma 3 CCNL 00/01	Importo RIA annuale cessato dal servizio	15.255,00
Art.36 comma 1 CCNL 2006/2007	Incremento risorse 0.16% monte salari 2005	2.792,00
Artt. 1 comma 1-2 CCNL 18/02/2009	Integrazione risorse 0,55% monte salari 2005	4.799,39
Art. 67 comma 5 L.133/2008 (ex art.1 comma 189 L.266/2005)	Riduzione fondo 2004 del 10%	-36.930,00
Riduzione ex art. 9 comma 2 bis L. 122/2010	Riduzione % del fondo per cessazioni di personale	0,00
TOTALE FONDO		377.486,39

Il fondo così individuato è stato ripartito per le finalità previste qui di seguito:

RISORSE STABILI	
Progressioni orizzontali (artt.15,16 CCNL 1998/2001)	65.550,00
Posizioni organizzative (art. 17 CCNL 1998/2001)	11.037,00
Indennità di Ente (art. 26 CCNL 2002/2005)	124.500,00
TOTALE RISORSE STABILI	201.087,00

RISORSE VARIABILI	
Importo pari al 6,91% dell'indennità di ente, CCNL 1/10/2007, utile ai fini del TFR	3.225,00
Turni e gravose articolazioni (art. 16 CCNI 1998/2001)	89.042,22
Quota riserva turnazioni 4%	3.561,69
Lavoro straordinario (art. 17 CCNI 1998/2001)	35.826,30
Indennità disagio uffici	4.500,00
Indennità disagio personale tecnico	1.200,00
Reperibilità protocollo	1.026,00
TOTALE RISORSE VARIABILI	138.381,21

TOTALE FONDO RISORSE ANNO 2014	377.486,39
TOTALE SPESA	339.468,21
A DISPOSIZIONE PER LA PRODUTTIVITA' E LA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA	38.018,18



La produttività di € **38.018,18** è stata così ripartita:

- per il servizio della sorveglianza € 25.036,36 (54 persone – 65,85%)
- per gli uffici tecnici/amministrativi € 12.981,82 (28 persone – 34,15%).

Le risorse umane e finanziarie presso l'Organismo indipendente di valutazione previste per la Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance a norma dell'art. 14, comma 9 del D.lgs. 150 del 27.10.2009 sono le seguenti:

Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance - Composizione		
<i>Nominativo</i>	<i>Funzione</i>	<i>Costo</i>
Michele Ottino	Dirigente dell'Ente	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Bruno Bassano	Funzionario responsabile Servizio Scientifico e Sanitario	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Andrea Carta	Funzionario Servizio Amministrativo	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Cristina Del Corso	Funzionario responsabile Servizio Turistico ed Educazione Ambientale	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Stefano Cerise	Funzionario responsabile Servizio Sorveglianza (ora in quiescenza)	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Donatella Pagnotto	Funzionario responsabile Servizio Affari Generali	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
Elio Tompetrini	Funzionario responsabile Servizio Tecnico e Pianificazione	Previsto nella retribuzione ordinaria di funzione – nessun costo aggiuntivo
	Costo totale di funzionamento della struttura	Euro 0

Al riguardo si significa l'inutilità e la pletoricità della previsione di legge, assolta dal personale dipendente nell'espletamento dei propri compiti e nell'orario di servizio, tenendo conto delle piccole dimensioni dell'Ente e delle nulle risorse dedicate e dedicabili in conseguenza del dispositivo che esclude “nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

6. Il processo di redazione della relazione per la performance

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità



Il processo di redazione della relazione è proceduto secondo le seguenti fasi principali

Azione	Responsabilità	Modalità	Quando
Sorveglianza e misurazione di ogni azione	Referenti di azione e responsabili dei servizi	Secondo quanto stabilito da ciascuna scheda obiettivo operativo quanto ad oggetto, costi, target, tempi	2014: Tutto l'anno
Verifica almeno trimestrale dello stato di avanzamento per ogni azione connessa ad un obiettivo operativo (audit)	Direzione	Acquisizione trimestrale dei dati relativi ad ogni obiettivo operativo, del relativo stato di avanzamento, delle cause di scostamento rispetto ai tempi previsti, dei risultati riportati in termini di target	2014: Aprile, Luglio, Ottobre 2015: Febbraio
Evidenziazione pubblica dello stato di avanzamento degli obiettivi operativi anche in termini di target raggiunto rispetto all'indice di riferimento	Direzione Servizio affari generali	Pubblicazione trimestrale sul sito internet dell'Ente	2014: Luglio, Ottobre 2015: Aprile
Analisi ai fini dell'aggiornamento del piano di performance 2015	Direzione Responsabili servizi	Verifica in sede di redazione schede obiettivi operativi 2014	2013: Dicembre 2014: Febbraio-Aprile
Quadratura finale dei dati degli obiettivi operativi a fine anno	Direzione Responsabili dei servizi	Evidenziazione del grado di raggiungimento del risultato, delle ragioni del mancato o ridotto successo, elaborazioni conseguenti, definizione delle risorse finanziarie ed umane impiegate	2014: Aprile-Maggio-Giugno
Raccolta dati obiettivi individuali e di unità del personale	Responsabili servizi Direzione		2014: Maggio-Giugno
Analisi dei risultati e definizione delle misure correttive e preventive ai fini dell'aggiornamento del sistema di performance, del piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali, la pianificazione	Direzione Responsabili dei servizi	Incontri e predisposizione documenti – schede	2014: Maggio - Settembre



degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento			
Definizione del raggiungimento degli obiettivi individuali	Direzione Responsabili servizi ufficio personale	Redazione delle schede di valutazione delle prestazioni, consegna ai dipendenti, contraddittori e procedure di reclamo, trasmissione OIV, formalizzazione finale	2014: Luglio, Agosto, Settembre
Esame graduatoria delle valutazioni individuali della dirigenza e del personale non dirigenziale	OIV	Valutazione e richieste chiarimenti-dati	2014: Settembre-Ottobre
Redazione della relazione di performance	Direzione, coadiuvata dai Responsabili di servizio, rispetto alle necessità di dati aggiuntivi		2014: Agosto-Settembre
Esame della relazione di performance	OIV	Esame e validazione	2014: Ottobre
Approvazione relazione di performance e valutazione annuale dirigenza	Consiglio direttivo Giunta esecutiva	Sedute organi indirizzo	2014: Fine Ottobre-Novembre

6.2 Punti di forza e debolezza del ciclo di *performance*

Il sistema ha ancora alcune difficoltà di applicazione poiché la informatizzazione ha subito rallentamenti per necessità organizzative; d'altro canto per rendere più celere e leggera l'elaborazione dei dati è necessario attivare per giusto tempo:

- una serie di formulari, resi omogenei, di raccolta delle informazioni, da compilare periodicamente
- un ufficio o quanto meno una unità di personale di un ufficio di staff che saltuariamente si occupi di trasmettere i formulari e di far rispettare le scadenze di consegna dei dati e ne effettui il pre-trattamento ed il controllo
- la preparazione di schede excel uniformi in cui si riversino i dati e si effettuino i calcoli e il loro trattamento statistico con la preparazione di grafici.

In tal modo la fase di elaborazione ed interpretazione delle informazioni e dei risultati sarebbe più agevole e potrebbe evitare l'affanno di dovervi provvedere in fase di redazione della relazione di performance.

Si rimarca una certa difficoltà nella valutazione dei risultati strategici, specialmente in termini di collegamento con i risultati degli obiettivi operativi, che si riflette sulla fatica a dare una interpretazione che non sia puramente formale della efficacia dei risultati strategici.



E' stato avviato l'esperimento di collegare il meccanismo della performance con il bilancio di sostenibilità che favorisce una lettura migliore e trasparente dei risultati dell'amministrazione .



7. Allegati tecnici